Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole

€ 2 in Italia — Mercoledì 10 Maggio 2023 — Anno 159°, Numero 127 — ilsole24ore.com

Fondato nel 1865

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Sconti edilizi

Arrivano quasi a quota 7 miliardi i sequestri di bonus inesistenti



Domani con Il Sole Dichiarazioni

per le società: guida rapida al modello 2023





FTSE MIB 27383,53 -0,16% | SPREAD BUND 10Y 192,20 +0,30 | SOLE24ESG 1245,58 -0,34% | SOLE40 993,23 +0,14%

Indici & Numeri → p. 35-39

Kiev verso la Ue

Nell'anniversario della vittoria contro il nazismo di ieri a Mosca il leader russo Vladimir Putin ha accusato l'Occidente di aver lanciato «una vera guerra contro di noi». Sempre leri a Kiev Ursula von der Leyen ha aperto la porta a un prossimo negoziato in vista di tiuna adesione del l'Ucraina alla Ue. —a pagina 21

DEVERISARCIRE 5 MILIONI

per aggressione sessuale

La giuria di New York ha condannato Donald Trump (foto) a pagare 5 milioni di dollari alla scrittrice Jean Carroll per averla aggredita sessualmente e per averla poi diffamata.

Meloni punta sull'elezione diretta del premier L'elezione diretta del premier è d'ipotesi che incontra una minore opposizione». Lo ha affermato ieri Giorgia Meloni alla fine delle consultazioni sulle riforme istituzionali. —a pagina 10

SERGIO MATTARELLA

«Verità sulle gravi deviazioni

di elementi

dello Stato»

Trump condannato

PANORAMA LE FESTE DEL 9 MAGGIO Putin: dall'Occidente guerra contro di noi Von der Leyen:

Banche, in tre mesi boom di utili

Credito

La svolta di Mps conferma i conti record del settore: profitti a quota 5 miliardi

Risultati sopra le stime e tre volte superiori al primo trimestre del 2022

La spinta arriva dai tassi e dal calo di costi e accantonamenti

Un trimestre da incorniciare: i conti relativi ai primi tre mesi del 2023 delle principali banche italiane si stanno rivelando migliori rispetto alle più rosee attese degli analisti, grazie soprattutto al aspinta dei tassi e al calo dei costri e degli accantonamenti. Per Intesa Sanpaolo, UniCredin. BancoBpm, Mps, Bper, Credeme Popolare Sondrio, che hanno fornito i conti ieri, ci si aspettavamo utili tra i 3 e 4 miliardi: nei fatti sono usciti profitti per circa 5 miliardi, tre volte tanto rispetto a quanto raccolto nel primo trimestre del 2022. Monte del Paschi di Siena dopo l'aumento di capitale Un trimestre da incorniciare: stre del 2022. Monte del Paschi di Siena dopo l'aumento di capitale da 2 miliardi e l'uscita di oltre 4 mila dipendenti, ha mostrato un utile netto di 236 milioni, in crescita del 51,3 % rispetto ai 156 milioni del trimestre precedente. Davi e Serafini — a pag. 2 L'AUDIZIONE SULLA DELEGA L'Abi: premi a chi investe nel sistema economico

LA GIORNATA DEI MERCATI Borse deboli in attesa di inflazione e crescita

Marzia Redaelli —a pag. 2



Pnrr, da chiudere nel 2023 interventi da 1,6 miliardi per le nuove generazioni

Misure per i giovani

Nel 2023 vanno realizzati inter-venti destinati ai giovani dal Pnrr per 1,6 miliardi pari al 28% delle risorse programmate nel periodo 2021-2026 per le nuove genera-zioni. Ma emergono motivi di ap-

Giorgio Pogliotti -a pag. 5

CARO AFFITTI

I rettori: necessario riconvertire edifici in alloggi per studenti

Claudio Tucci -a pag. 5

sulla crescita: obiettivo 10 miliardi di ricavi

Acciaio

Con un fatturato che anche nel 2022 è cresciuto ancora, raggiun-gendo 8,5 miliardi, l'ambizione di Marcegaglia è arrivare a 10 miliar-di e consolidarsi come player in-ternazionale in grado di reggere il confronto con le sfide del settore.

Brembo, piano da 500 milioni con investimenti focalizzati sulla Cina

-Servizio a pag. 24

Marcegaglia accelera

INDUSTRIA

Ubs, nella direzione entra l'ex Ceo di Credit Suisse Nell'assetto del nuovo gruppo

Lina Palmerini —a pag. 9

Neil assetto dei nuovo gruppo bancario svizzero che unisce Credit Suisse e Ubs, le due banche resteranno distinte e nella direzione di Ubs entrerà il ceo di Credit Suisse. —a pagina 29

Lavoro 24

Tutele

Familiari senior e figli piccoli, aiuti al lavoro per chi cura

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

L'ANNUNCIO DEL MEF

IL FORUM RADIOCOR

Parla Cirio:

diventerà

d'Europa»

«Il Piemonte

l'hub logistico

Greco, Micheli, Miele, Monaci —a pag. 7

Split payment verso la proroga fino al 30 giugno del 2026

Parente e Santacroce —a pag. 30

CONDOMINIO

Il controllo della qualità dell'acqua passa in carico all'amministratore

Servizi di Media Monitoring



Telpress

65-001-00

Sezione:PRIME PAGINE

Dir. Resp.:Luciano Fontana Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023

RRIERE DELLA SERA



camerale. Il Terzo polo apre.

Buzzi, Meli

FONDATO NEL 1876

Pari tra Real e City Il sogno Champions: Milan-Inter atto primo



Barbara Boncompagni «Ambra piangeva in camerino» di Candida Morvillo



/izio Clienti - Tel. 02 63797510 ail: servizioclienti@corriero !

Confronto sulle riforme. La premier: no a dilazioni, serve stabilità. I dem si schierano per l'eliminazione dei listini bloccati

Meloni-Schlein, l'intesa non c'è

Opposizione divisa. Il Terzo polo apre. Conte favorevole alla Bicamerale, ma il Pd frena

COMINCIA L'ERA MELONI

DA MILANO ALLA SARDEGNA Studenti in tenda, dilaga la protesta «Noi senza casa e senza futuro»

di Elisabetta Rosasnina

opo Milano e Roma cresce in tutta Italia la protesta per il caro affitti degli universitari in tenda, davanti agli atenei. «Senza un tetto dove dormire non c'è

speranza», dicono. Le dieci proposte per il governo

alle pagine 16 e 17

PARTENZA IN SALITA

di Massimo Franco

ire che è una ire che è una partenza in salita suona come un eufemismo. Ma anche l'idea del dialogo tra sordi non rende abbastanza l'atmosfera che avvolge i primi contatti ira verifii primi contatti tra partiti. In realtà, sulle riforme costituzionali si percepisce un'incomunicabilità che è in un'incomunicabilità che è in primo luogo culturale; e che la disponibilità a soddisfare le richieste altrui non cancella. Il punto di partenza comune è la fatica a assicurare ai governi un simulacro di stabilità. Ed è una preoccupazione condivisibile. Il problema è come viene superata. come viene superata.

GIANNELLI Rai T utti i partiti su un punto sono d'accordo: l'instabi-lità di governo «è un proble-ma». Ma non esiste ancora una visione comune. E anche una visione comune. E anche se sulle riforme costituzionali sono iniziati gli incontri tra la premier Meloni («dialogo franco») e le delegazioni dei partiti, la strada è tortuosa. Confronto sul premierato e tensioni nell'opposizione. Il 9d chiude al presidenzialismo. Il M5S favorevole alla Bicamerale Il Tarzo pole, a pre

DOVRÀ PAGARE 5 MILIONI DI DOLLARI

Trump condannato per abusi sessuali

L'INTELLIGENCE AMERICANA

«Evasione di Uss, fiducia nell'Italia»

MESSINA DENARO, IL VERBALE Parla il padrino: «I miei beni? Non sono fesso»

di **Lara Sirignano**

Tronico. «Cosa Nostra? La ronico. «Cosa Nostra: La conosco solo dai giornali». Irriverente. «Non sono uno stupido, non dirò dove sono i miei beni». Messina Denaro davanti ai magistrati è caduto dalle nuvole: «Io sono solo un agricoltore».

a pagina 15

LA UE TEME L'ESCALATION

Raid di Israele: tra i morti a Gaza anche 4 bambini

di **Davide Frattini**

S ale la tensione nella Striscia di Gaza. Un raid israeliano provoca tredici israeliano provoca tredici morti, tra questi quattro bambini. La preoccupazione dell'Unione europea che teme una pericolosa escalation nell'area.

UNA SFIDA COMUNE

di Goffredo Buccini

miliardo di sfollati, ha calcolato Michel Agier un antropologo francese che da tren'anni si dedica a studiare la globalizzazione, le frontiere, l'idea stessa di straniero. Ovviamente non verranno tutti in Europa: questa massa immensa di esseri umani si sposterà da una parte all'altra del mondo, non per turismo o layror ma per mera francese che da trent'anni si lavoro ma per mera sopravvivenza. Per allora sopravivenza. Per anora comunque, secondo il network One, l'Africa raggiungerà i due miliardi e mezzo di abitanti, metà dei quali avrà meno di 25 anni. continua a pagina 24

continua a pagina 24

Un reporter francese ucciso nel Donbass di Marta Serafini

 $\label{eq:problem} \textbf{P} \ \text{arata in forma dimessa, a Mosca, per la Giornata della Vittoria che celebra la fine del secondo conflitto mondiale. L'unico carro armato che è sfilato sulla Piazza Rossa è stato un vecchio T-34. Vladimir Putin torna ad attaccare l'Occidente e dice: «La Russia in una guerra vera». Ursula von der Leyen in visita a Kiev per la Festa d'Europa: «Ora altre sanzioni».$

IL CAFFÈ

ontanelli sosteneva che gli italiani sognano sempre di fare la rivoluzione, gion d'accordo con i carabinieri. Quando però sono i carabinieri a farla, la rivoluzione, significa che è diventata istituzione. E chi la contrasta non è più un conservatore, ma un reazionario. L'appuntato scelto Angelo Orlando non è il primo carabiniere a sposarsi con un altro uomo, eppure il fatto che lavori a Palazzo Chigi, i cui atuali inquilini non vanno particolarmente pazzi per i matrimoni gay, dè alla sua scelta un significato ironico. Il resto lo fanno l'alta uniforme dello sposo e l'arco di spade incociate del picchetto donore sotto il quale l'appuntato Angelo e il parrucchiere Giuseppe si sono baciati dopo essersi tenuti gepe mano. Quell'uniforme e quel picchetto rappresentano il marchio della più prestigiosa ontanelli sosteneva che gli italiani

Servizi di Media Monitoring

Nei secoli fedele



istituzione del Paese, gelosa custode dei valori della tradizione, su un rito dei valori della tradizione, su un rito che fino a non molto tempo addietro era vietato e ancora oggi suscita in alcuni (penso allo sgomento che starà provando il senatore Pillon) un moto di condanna o comunque di fastidio. A queste persone bisognerà pur dire che sono circondate, ormai persino dai carabineri. Non resta loro che arrendersi, uscendo a mani alzate da un mondo che non cè più per entrare in un altro dove orguno

più per entrare in un altro dove ognuno possa finalmente tenere per mano chi gli pare. Con la consapevolezza che «nei secoli fedele» sarà anche il motto della Benemerita, ma assai di rado è il destino degli sposi, a qualunque genere, sesso e orientamento appartengano.



183-001-00 Telpress

Dir. Resp.:Maurizio Molinari Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

Firma per il 5×1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585 msf.it/5x1000

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Firma per il 5×1000 a Medici Senza Frontiere. Codice fiscale 970 961 20585

msf.it/5x1000





Mercoledì 10 maggio 2023

Anno 48 N° 108 - In Italia € 1,70

SCONTRO SULLE RIFORME

Meloni, il muro di Schlein

La segretaria del Pd chiude all'idea di elezione diretta del capo dello Stato o del governo: "No a donna o uomo forte al comando' Anche Conte contrario al presidenzialismo. Aperture del Terzo Polo al "sindaco d'Italia". La premier: "Ascolto, ma vado avanti"

Patto Ppe-destre: ipotesi Tajani futuro presidente della Commissione Ue

Il commento

La signora del Palazzo e il popolo delle tende

di Carmelo Lopapa

🤊 è un'Italia delle tende e un'Italia del Palazzo. Gli universitari che, sempre più numerosi, stanno presidiando le piazze per chiedere al governo ascolto e aiuto, costretti a subire affitti da strozzini. E poi ci sono Giorgia Meloni e i suoi ministri, chiusi per un giorno nelle stanze di Chigi per discutere con le opposizioni di stabilità del governo. Come se nel Paese delle diseguaglianze e della povertà galoppante, dei precari in crescita e della sospensione dei mutui, dei fondi europei a rischio e delle infrastrutture al palo il problema di metà mese degli italiani fosse davvero il presidenzialismo o il premierato.

Demografia

Non siamo un Paese per asili

di Linda Laura Sabbadini

Tutto Italo Calvino

tutto un secolo di storia

a pagina 26

Prima giornata di incontri a Palaz-Prima giornata di incontri a Palaz-zo Chigi e primo faccia a faccia tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein: la segretaria del Pd ha chiuso a ogni ipotesi di presidenzialismo, chie-dendo anche un confronto su leg-

ge elettorale e autonomia differen ziata. di Casadio, Ciriaco e De Cicco

Le idee

L'immortale lezione di Bobbio

> di Corrado Augias a pagina II

Il racconto

La maledizione del voto sulla Carta

> di Stefano Cappellini a pagina :

Diritti



Il grido studentesco: "Senza casa niente futuro"

di Eleonora Capelli, Viola Giannoli e Romina Marceca • alle pagine 6 e 7

Il dialogo

Boeri-Gitai la memoria tra quattro mura

> di Stefano Boeri e Amos Gitai

Stefano Boeri e Amos Gitai dialogano sull'idea di casa. L'architetto milanese e il regista israeliano che firma anche The House, l'alle stimento teatrale a Parigi che di venterà un'opera alla Biennale di Venezia - ragionano sul luogo dei ricordi familiari.

alle pagine 30 e 31

#MeToo



Spanò: "Parole ignobili da Barbareschi"

> di Viola Giannoli o a pagina 33

Mappamondi

Abusi sessuali, Trump colpevole Alla vittima cinque milioni



di Anna Lombardi e di Paolo Mastrolilli a pagina 16

Sette scudi umani per la mesta parata di Putin



Rosalba Castelletti a pagina 15

Von der Leyen a Kiev apre la strada



dal nostro inviato **Paolo Brera** a pagina 14

Accogliere l'Ucraina a Bruxelles per favorire la pace

di Marco Minniti

on c'è dubbio che tra le doti principali di Zelensky ci sia quella di essere un grande ed abilissimo comunicatore. L'idea di celebrare a Kiev il 9 maggio la "giornata dell'Europa" è un coup de théâtre. • a pagina 20

ALVINO LA CONCHIGLIA

HOEPLI

Telpress

505-001-00

Servizi di Media Monitoring



Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

Mercoledì 10 Maggio 2023 Nuova serie-Anno 32-Numero 109-Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk£1,40-Ch fr. 3,50 **€ 2,00***





Studi associati, il governo pensa alla detassazione delle plusvalenze per gli "asset" che vengono trasferiti

D'Alessio a pag. 2

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Omnibus - Il dl su proroghe di termini ed enti previdenziali

Professioni - Le Linee guida per la specializzazione degli

Lavoro - L'ordinanza sul dipendente licenziato perché dice no al part time

L'intelligenza artificiale non è ancora abbastanza intelligente: prende fischi per fiaschi. Ecco la prova





Avvocati specialisti in arrivo

Via libera alle linee guida per i corsi di formazione per il titolo: sono 36 gli itinerari biennali di qualificazione possibili, in 3 macrosettori, civile, penale e amministrativo

Libero + 7%, Fatto+1%, Messaggero -4%, Sole -6%, Corsera - 7%, Carlino -10%, Stampa-11%, Verità -12%, Giornale -13%. Repubblica-14%

La Francia rinfaccia all'Italia tutto quello che vorrebbe rinfacciare alla Germania



DIALOGO

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Le accuse del ministro degli in-erni francese **Gérald Darmanin** Il'Italia di essere un paese guida-oda un governo di estrema destra di non essere in grado di control-are l'immigrazione sulle rotte me-literranee, non sono un circoscrit-o episodio di un ministro che, ini-umenta al sun ruolo, non sa goveruisodio di un ministro che, inautato al suo ruolo, non sa goverele sue parole, ma costituiscoa costanza dei rapporti francia e l'Italia che non cambiafunzione di chi, nei vari moti, sta guidando l'Esagono. Da
to punto di vista, sia pure con
renze di dettaglio, Mitterd si è comportato come Chirac

DIRITTO & ROVESCIO



Servizi di Media Monitoring

ASTAMPA

Dir. Resp.: Massimo Giannini Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

LACULTURA

Nella società dell'individualismo torna a insinuarsi il pericolo droga

LUIGI CIOTTI E STEFANO GARZARO - PAGINA 28



LASOCIETÀ

Frutta e verdura alle stelle i prezzi pesano sulla salute

GIORGIO CALABRESE - PAGINA 27



LO SPORT

Al Hilal: 600 milioni per Messi scandalosa offerta degli sceicchi

GIULIA ZONCA - PAGINA 36



LA STAN

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



L'AMERICA

Trump condannato

per abusi sessuali e diffamazione 5 milioni a Carroll

ALBERTO SIMONI

1,70 C | ANNO 157 | N.126 | I | N | ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | I SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) | I ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it

GNN

NULLA DI FATTO NEL PRIMO GIRO DI CONSULTAZIONI: PD E M5S BOCCIANO IL PREMIERATO, GELO DELLA LEGA SU PALAZZO CHIGI

orme, stida Meloni-Sch

La presidente del Consiglio: "Serve una democrazia forte". La leader Pd: "La priorità è il lavoro"

BRAVETTI E OLIVO

Ieri prima giornata di confronto tra governo e opposizioni sulle rifor-me istituzionali. SERVIZI-PAGINE2-5



IL COMMENTO

PERCHÉLA PREMIER ADESSO È PIÙ SOLA

MARCELLO SORGI

Nel giro di consulta-zioni con le opposi-zioni sulle riforme isticonvocato tuzionali, solennemente alla Camera, e a cui ha dedicato quasi un'intera giornata di lavoro, Melo-ni non ha registrato la disponibilità al confronto che cercava e sarebbe necessaria su una materia così deli-cata. Ci sono stati due "no" pesanti da parte di Pd e 5 stelle. - PAGINA 27



TRA GIORGIA E ELLY **PARTITA IDENTITARIA**

FLAVIA PERINA

Alla fine, la giornata di confronto sulla Grande Riforma e il via vai dei capi partito a Pa-lazzo Chigi diventano panorama lontano, lo sfondo di una fotografia dove brillano due sole protagoniste in primissimo pia-no: Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Il loro primo incontro dura oltre un'ora, sorprendendo chi si aspetta-va un semplice pro-forma. - PAGINA 4

LE NOMINE

Finanza, caos governo Giorgetti: deciderò io BARBERA, CARRATELLI, TAMBURRINO

Nella gerarchia della macchina pubblica la Guardia di Finan-za dipende da Giorgetti. Giuseppe Zafarana - nominato preside Eni – lascia il posto al numero due maro.-PAGINES-

L'ECONOMIA

Soldi ai non occupabili donne ancora punite VERONICA DE ROMANIS

Il Reddito di cittadinanza, abolito, in realtà riformato dal governo prevede due prestazioni: il Supporto per la formazione e il lavoro per gli occupabili e l'Assegno di inclu-sione per i non occupabili. - PAGINA 27

IL WELFARE

Se la destra tradisce i piccoli vulnerabili CHIARA SARACENO

In Italia circa un minorenne su set-te vive in povertà assoluta e per uno su 3 resta alto il rischio di pover-

tà ed esclusione sociale. Il rischio è più alto per le bambine/i di famiglie

GRAZIALONGO

roll, 79 anni.-pagina 17

Un Putin ormai isolato e umiliato da Prigozhin ANNA ZAFESOVA

Donald Trump ha aggredito sessualmente e diffamato, definendola pubblicamente una «bugiarda», la scrittrice ed

ex columnist di Elle, E. Jean Car-

LA RUSSIA



Il vecchio carro armato T-34-85, entrato solitario in zza Rossa, è diventato il simbolo di questa parata. - PAGINE 12-13

IL MEDIORIENTE

Israele bombarda Gaza 13 morti, 2 sono bimbi FABIANA MAGRÌ



lità della Striscia di Gaza, si è agliato l'attacco di Israele per eliinare tre uomini chiave della Ji-adislamica palestinese. - pagina 14







WWW.DENTALFEEL.IT

BUONGIORNO

Trovo entusiasmante lo sciopero degli sceneggiatori di Hollywood in protesta, tra l'altro, contro l'intelligenza artificiale da cui temono di essere sostituiti, anche solo parzialmente. Minacciano di spoilerare i lavori in uscita (di svelarne il finale), e a me sono venuti in mente i sabot, le calzature così detestate da Nanni Moretti nel suo ultimo film. Sabostori da la cassa a del sesso de sobre di capoli. botaggio, dal francese sabotage, da sabot, gli zoccoli che all'alba della rivoluzione industriale gli operai lanciavano nei macchinari per distruggerli. Da allora, la tecnica sosti-tuisce l'uomo, e la rivoluzione digitale è stata un'accelera-zione vertiginosa, e adesso l'intelligenza artificiale comin-cia ad aggredire i lavori intellettuali, vale anche per il giornalismo. Per ora, soltanto nelle mansioni più eleme ripetitive. Sempre Moretti, sempre nel suo ultimo film, è

Il lancio dei sabot

annichilito dai produttori di Netflix che gli chiedono entro annichilito dai produttori di Nefflix che gli chiedono entro primi quattro minuti la scena what a fuck, il supercolpodiscena. Il modo di fare fiction—specialmente negli Stati Unitima non solo: in Italia siamo li—da tempo nasce soprattutio in scuole di scrittura creativa da codici, regolamenti, decaloghi. E infatti i romanzi e le serie spesso si rassomigliano. E piacciono. Ma dipendono un pochino meno dall'ingeno e un pochino più dalla meccanicità. Gente come William Faulkner o Arthur Miller si sarebbe buttata da una rupe piuttosto di cedere a una specie di catena di montaggio. E del resto sarà dura per l'intelligenza artificiale sostituire quelli alla Faulkner o alla Miller. Con gli altri, comincia a ciocarsela. A loro. un paio di secoli dono i sabot. diamo il iocarsela. A loro, un paio di secoli dopo i sabot, diamo il









CATANIA

La battaglia al tumore Vandali nel Centro pure con la palla ovale SERVIZIO pagina VI

ACIS. ANTONIO A Lavina rifiuti osé per strada "sex toys"

ANTONIO CARRECA pagina I

PEDARA

giovani: «Linea dura» SIMONE RUSSO pagina XI

TAORMINA

La funivia di Mazzarò è in attesa di collaudo

MAURO ROMANO pagina XVIII







MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2023 - ANNO 79 - N. 127 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

DOMANI RIUNIONE A STRASBURGO

Pescatori siciliani preoccupati «Lo stop allo strascico ci uccide»

SERGIO TACCOME pagina 2



IL NODO TRASPORTI

Caro voli da e per la Sicilia Schifani "carica" Aeroitalia «Mai più prezzi alle stelle»

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

Premierato fumata nera

Riforme. Meloni incontra le opposizioni da Pd e M5S un secco no. Primo faccia a faccia con Schlein. Torna l'idea di una Bicamerale

La premier Giorgia Meloni ha incontrato ieri i rappresentanti delle Opposizioni per un colloquio sulle riforme in particolare quella sul premierato. Da un primo faccia a faccia ha incassato il "no" di Schlein. Conte. Apertura da Azione, ma Carlo Calenda avverte: «Nessuno tocchi il presidente della Repubblica».

Bussa, Campo, Grassi pagina 2

INDIGESTO

Che ci sia armonia e stima nella coalizione di governo, si intuisce anche dai loghi dei partiti alleati della Meloni cora si legge "Berlusconi Presilente" e "Lega Salvini Premier'

SICILIA Il cast del film ospite del TaoFilmfest passerella internazionale per le location siciliane SERVIZIO pagina 14

L'INTERROGATORIO

Messina Denaro «Chi sono? Mi ritengo un contadino apolide mai fatto minacce»

SERVIZIO pagina 7



Festa per la vittoria dimezzata da Putin Sulla Piazza Rossa un solo carrarmato

ALBERTO ZANCONATO pagina 9

IL PRESIDENTE ESAUTORATO DAL GOVERNO

Pensioni, allarme di Tridico «C'è il rischio di un buco»

ALESSIA TAGLIACOZZO pagina 10



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana Jonica messinese





CATANIA

Il sondaggio di lasicilia.it Rifiuti e Polizia municipale i problemi più urgenti

Al Leonardo Da Vinci il confronto con i sette candidati a sindaco: emerge il quadro di una città che deve ritrovare fiducia e coesione, il lavoro in coda alla lista.

SERVIZIO pagina II

CATANIA

Cannizzaro: stabilizzati 15 sanitari già impegnati nell'emergenza Covid

SERVIZIO pagina II



Pubbliservizi, commissario assicura «Nel 2024 contratti a tempo pieno»

SERVIZIO pagina IV



GIARDINI NAXOS

Sindaci in missione per evitare la perdita dei fondi del Siru

Sindaci dell'area jonico-etnea delle due province in missione per spingere il Consiglio ad aderire al Siruu, organismo che consentirebbe l'arrivo importanti risorse.

MAURO ROMANO pagina XVII

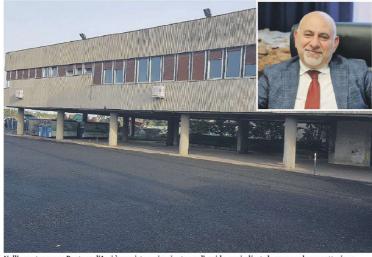
Francesco Laudani confermato presidente della società regolamentazione rifiuti

Srr tra continuità ed emergenze

«Tra le priorità il riavvio in tempi brevi del confronto con la Regione su costi di trasporto all'estero e termovalorizzatore Monitoreremo i flussi nei tre lotti urbani»

Una conferma nel segno della conti-nuità e della necessità di affrontare in tempi rapidi una serie di emergen-ze, perla Srr Catania Area Metropoli-tana, la società di regolamentazione dei rifiuti che comprende 28 comuni etnei tra cui il capoluogo. Il presiden-te uscente Francesco Laudani è stato confermato all'una nimità, il vice à il confermato all'unanimità, il vice è il sindaco di Nicolosi Angelo Pulviren-ti. Sarà rivisto il piano d'ambito e mo-nitorato il flusso dei rifiuti in città.

CESARE LA MARCA pagina III



Nell'ex autoparco a Pantano d'Arci è previsto un impianto per l'umido, aggiudicata la gara per la progettazione

CATANIA

Sicurezza sul lavoro Cgil Cisl e Uil: «Finito il tempo delle parole»

Ieri la riunione territoriale degli Ieri la riunione territoriale degli attivi sindacali in vista della mobilitazione unitaria del 20 maggio a Napoli. «Questa provincia nel 2022 ha avuto il primato delle "morti bianche"».

SERVIZIO pagine IV

TRECASTAGNI

Dopo la "notte dei nudi" oggi le offerte dei fedeli ai tre Fratelli martiri



GIUSEPPE PETRALIA pagina XI

Rifiuti... osé a Lavina, per strada anche "sex toys"

Aci S. Antonio. La segnalazione di una passante che portava a spasso il proprio cane in via Leona



Servizi di Media Monitoring

Rifiuti, microdiscariche e persino qualche sgradita e imbarazzante sorpresa... osèl Ad Aci Sant'Antonio si registrano alcune segnalazioni relative alla pulizia non sempre perfetta del territorio. L'ultima arriva da via Leona, nella frazione di Lavina, piccola arteria che si diparte dalla via Matteotti e collega questa parte di circonvallazione, nei presi della rotatoria che ospita la statua di Sant'Antonio, alla via Penninazzo.

Qui da tempo si trovano piccoli e indecorosi cumuli di spazzatura: rifiuti sparsi lungo la strada, frutto di un non corretto spazzaturoto. Una strada dovettra l'altro non sono presenti telecamere o fototrappole e pertanto diventa facile per gli incivili disfarsi di rifiuti di ogni genere. A questo avrà pensato l'utente che nei giorni scorsi ha abbandonato sul ciglio della strada alcuni sex toys colorati; oggetti misti ad altri rifiuti ben visibili dai passanti. La segnalazione è stata compiuta da una passante che portava a spasso il cane che riferisce di una situazione di mancanza di decoro non nuova in questa strada. nuova in questa strada.

Da qui la sollecitazione a un maggiore controllo, ad una Da qui la sollectrazione à un maggiore controllo, ad un pronta rimozione dei suddetti oggetti e al ripristino delle normali condizioni igieniche e di decoro (in considerazio-ne anche che lungo la via possono transitare bambini), Al-tra segnalazione di microdiscariche giunge da Colle del Gelsomino, zona periferica di Aci Sant'Antonio, divenuta area commerciale del paese con diverse attività presenti. An. Ca.

Agenzia delle Dogane scopre maxi evasione su "import" di auto

I funzionari in servizio al reparto An-tifrode dell'Ufficio delle Dogane di Catania, grazie anche alla coopera-zione amministrativa con le autorità zione amministrativa con le autorità fiscali tedesche, hanno scoperto una evasione l'va per circa 1.77.000 euro, compiuta da una ditta della provincia catanese. Secondo l'accusa l'azienda, mediante una società, ha provveduto alla compravendita di auto usate provenienti dall'Unione Europea o-mettendo di registrare la relativa documentazione fiscale e contabile per gli anni di imposta 2018, 2019 e 2020. All'autore delle violazioni, denunciato all'autorità giudiziaria, irrogate sanzioni per 2.671.115 euro.



BIANCAVILLA

Scempio nel parco giochi attrezzature distrutte e materassi abbandonati

La bambinopoli di piazza Don Bosco, a due anni dalla ristrutturazione, ha subito di tutto: rifiuti, giochi divelti, mattonelle gommate mancanti e panchine sradicate. L'ultimo gesto incivile è stato l'abbandon, nell'area del parco, di alcuni materassi.

SANDRA MAZZAGLIA pagina XII

STRADE PROVINCIALI

Operazione pulizia delle microdiscariche prima tappa Belpasso

Partita la pulizia straordinaria delle Provinciali di Belpasso, Paternò e Santa Maria di Licodia, su input della Prefettura di Catania

MARY SOTTILE pagina XII

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,3 Foglio:1/2

Banche, in tre mesi boom di utili

La svolta di Mps conferma i conti record del settore: profitti a quota 5 miliardi

Risultati sopra le stime e tre volte superiori al primo trimestre del 2022 La spinta arriva dai tassi e dal calo di costi e accantonamenti

Un trimestre da incorniciare: i conti relativi ai primi tre mesi del 2023 delle principali banche italiane si stanno rivelando migliori rispetto alle più rosee attese degli analisti, grazie soprattutto alla spinta dei tassi e al calo dei costri e degli accantonamenti. Per Intesa Sanpaolo, UniCredit, BancoBpm, Mps, Bper, Credeme Popolare Sondrio, che hanno fornito i conti ieri, ci si aspettavano

utili tra i 3 e 4 miliardi: nei fatti sono usciti profitti per circa 5 miliardi, tre volte tanto rispetto a quanto raccolto nel primo trimestre del 2022. Monte dei Paschi di Siena dopo l'aumento di capitale da 2 miliardi e l'uscita di oltre 4mila dipendenti, ha mostrato un utile netto di 236 milioni, in crescita del 51,3 % rispetto ai 156 milioni del trimestre precedente.

Davi e Serafini —a pag. 2

Gli istituti: profitti già tassati, fisco concentrato sul risparmio

L'audizione Abi

Sabatini: introdurre premi per gli investimenti di lungo periodo verso l'economia

Laura Serafini

La prospettiva di una tassazione su quelli che ambienti di governo chiamano extraprofitti delle banche aleggia nell'aria, ma nessuno ha affrontato l'argomento durante l'audizione del dg dell'Abi, Giovanni Sabatini, sulla delega fiscale presso la commissione finanze della Camera. Del resto, la delega – la quale ha tempi molto lunghi per diventare legge - non potrebbe essere un contenitore adeguato se l'obiettivo fosse quello di applicare una nuova tassazione già da quest'anno. Soltanto lunedì scorso, d'altro canto, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli aveva ricordato come le banche già paghino un'addizionale in più dell'Ires, pari al 3,5%, rispetto al 24 per cento applicato agli utili delle imprese. L'audizione è l'occasione per tornare a chiedere un'anticipa-

Servizi di Media Monitoring

zione nel primo veicolo normativo delle norme fiscali che possono contribuire a facilitare gli investimenti delle imprese. A questo proposito, però, è interessante la posizione che l'associazione bancaria esprime sulle misure previste per incentivare il reinvestimento degli utili per ripatrimonializzare le imprese. Per l'obiettivo della «capitalizzazione delle imprese l'Ace funziona bene. Non vediamo necessità di un modello che porta altre complicazioni». Il dg dell'Abi appare, dunque, poco convinto del nuovo strumento previsto dalla delega che perno sulla possibilità di ridurre l'Ires «qualora vengano rispettate, entro i due periodi d'imposta successivi a quello nel quale è stato prodotto il reddito, entrambe le seguenti condizioni: a) una somma corrispondente, in tutto o in parte, al predetto reddito sia impiegata in

investimenti, con particolare riferimento a quelli qualificati, e in nuove assunzioni; b) gli utili non siano distribuiti o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa». Secondo Sabatini «le finalità perseguite sono di favorire la crescita economica, l'incremento della base occupazionale e la patrimonializzazione delle imprese attraverso la ritenzione degli utili». Mail dg in questo contesto ha ricor-



Peso:1-7%,3-21%



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,3 Foglio:2/2

dato l'esistenza nell'ordinamento dell'Ace che comunque ha già dimostrato di funzionare.

Sabatini ha insistito, invece, sulla necessità di cogliere l'occasione della delega per rivedere al tassazione sul risparmio, al fine di introdurre una premialità per gli investimenti di lungo periodo e spingere le risorse verso l'economia. «Esistono prodotti che vanno già in questa direzione come, ad esempio, i Piani individuali di risparmio (PIR), ma per coinvolgere in maniera ampia e diffusa i risparmiatori occorre uno sforzo ulteriore, ampliando la gamma di strumenti semplici e comprensibili da chi investe» ha detto il dg aggiungendo, inoltre, che «un'ulteriore riflessione dovrebbe riguardare l'opportuna evoluzione, in aderenza ad un modello più eu-

ropeo, dell'attuale sistema di tassazione anticipata dei rendimenti tempo per tempo prodotti dei fondi pensione, capace di favorire la crescita del montante previdenziale dei lavoratori. Secondo le regole vigenti, i rendimenti delle forme pensionistiche complementari sono tassati con un'aliquota pari al 20%, di poco inferiore a quella ordinaria del 26%, per maturazione. Quest'ultimo aspetto è penalizzante, perché priva le casse di previdenza di importanti risorse da destinare all'economia o a sostegno del debito pubblico». Quanto agli incentivi fiscali, come i crediti di imposta, Sabatini ha auspicato un riordino e addirittura un testo unico. Quanto alla questione dei bonus edilizi e allo smobilizzo degli oltre 14 miliardi di crediti fiscali rimasti in pancia alle imprese, Sabatini ha detto che «le misure adottate dalle istituzioni hanno contribuito a dare certezza giuridica sulla responsabilità dei cessionari e ciò favorisce l'acquisto dei crediti da parte imprese e banche». Detto questo, ha precisato, «è chiaro che rispetto alla parziale compensazione con gli F24» che era la soluzione proposta da Abi e Ance, «questa procedura richiede tempi più lunghi per svuotare lo stock crediti imposta. È passo avanti e le banche si stanno strutturando con procedure standardizzate per cedere crediti acquistati e liberare capacità. Ma in questo modo i tempi sono più lunghi». Quanto alla prospettiva di un superamento dell'Irap, auspicato dall'Abi, il dg ha auspicato che questo «avvenga in maniera ordinata e senza determinare, in termini generali aggravi impositivi e di compliance per determinati settori produttivi» e che siano chiari i tempi di transizione da un regime all'altro.

Patuelli aveva già ricordato l'addizionale in più dell'Ires, pari al 3,5%, rispetto al 24 per cento



Peso:1-7%,3-21%

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,3 Foglio:1/2

L'AUDIZIONE SULLA DELEGA

L'Abi: premi a chi investe nel sistema economico

Laura Serafini —a pag. 3

3,5%

L'ADDIZIONALE IRES PER LE BANCHE

Gli istituti contestano il prelievo speciale sui profitti: per le banche c'è già un'addizionale

Gli istituti: profitti già tassati, fisco concentrato sul risparmio

L'audizione Abi

Sabatini: introdurre premi per gli investimenti di lungo periodo verso l'economia

Laura Serafini

La prospettiva di una tassazione su quelli che ambienti di governo chiamano extraprofitti delle banche aleggia nell'aria, ma nessuno ha affrontato l'argomento durante l'audizione del dg dell'Abi, Giovanni Sabatini, sulla delega fiscale presso la commissione finanze della Camera. Del resto, la delega - la quale ha tempi molto lunghi per diventare legge - non potrebbe essere un contenitore adeguato se l'obiettivo fosse quello di applicare una nuova tassazione già da quest'anno. Soltanto lunedì scorso, d'altro canto, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli aveva ricordato come le banche già paghino un'addizionale in più dell'Ires, pari al 3,5%, rispetto al 24 per cento applicato agli utili delle imprese. L'audizione è l'occasione per tornare a chiedere un'anticipazione nel primo veicolo normativo delle norme fiscali che possono contribuire a facilitare gli investimenti delle imprese. A questo proposito, però, è interessante la posizione che l'associazione bancaria esprime sulle misure previste per incentivare il reinvestimento degli utili per ripatrimonializzare le imprese. Per l'obiettivo della «capitalizzazione delle imprese l'Ace funziona bene. Non vediamo necessità

di un modello che porta altre complicazioni». Il dg dell'Abi appare, dunque, poco convinto del nuovo strumento previsto dalla delega che perno sulla possibilità di ridurre l'Ires «qualora vengano rispettate, entro i due periodi d'imposta successivi a quello nel quale è stato prodotto il reddito, entrambe le seguenti condizioni: a) una somma corrispondente, in tutto o in parte, al predetto reddito sia impiegata in investimenti, con particolare riferimento a quelli qualificati, e in nuove assunzioni; b) gli utili non siano distribuiti o destinati a finalità estranee all'esercizio dell'attività d'impresa». Secondo Sabatini «le finalità perseguite sono di favorire la crescita economica, l'incremento della base occupazionale e la patrimonializzazione delle imprese attraverso la ritenzione degli utili». Mail dg in questo contesto ha ricor-

dato l'esistenza nell'ordinamento dell'Ace che comunque ha già dimostrato di funzionare.

Sabatini ha insistito, invece, sulla necessità di cogliere l'occasione della delega per rivedere al tassazione sul risparmio, al fine di introdurre una premialità per gli investimenti di lungo periodo e spingere le risorse verso l'economia. «Esistono prodotti che vanno già in questa di-

rezione come, ad esempio, i Piani individuali di risparmio (PIR), ma per coinvolgere in maniera ampia e diffusa i risparmiatori occorre uno sforzo ulteriore, ampliando la gamma di strumenti semplici e comprensibili da chi investe» ha detto il dg aggiungendo, inoltre, che «un'ulteriore riflessione dovrebbe riguardare l'opportuna evoluzione, in aderenza ad un modello più eu-

ropeo, dell'attuale sistema di tassazione anticipata dei rendimenti tempo per tempo prodotti dei fondi pensione, capace di favorire la crescita del montante previdenziale dei lavoratori. Secondo le regole vigenti, i rendimenti delle forme pensionistiche complementari sono tassati con un'aliquota pari al 20%, di poco inferiore a quella ordinaria del 26%, per maturazione. Quest'ul-



Peso:1-2%,3-21%



741

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,3 Foglio:2/2

Sezione:CONFINDUSTRIA SICILIA

timo aspetto è penalizzante, perché priva le casse di previdenza di importanti risorse da destinare all'economia o a sostegno del debito pubblico». Quanto agli incentivi fiscali, come i crediti di imposta, Sabatini ha auspicato un riordino e addirittura un testo unico. Quanto alla questione dei bonus edilizi e allo smobilizzo degli oltre 14 miliardi di crediti fiscali rimasti in pancia alle imprese, Sabatini ha detto che «le misure adottate dalle istituzioni hanno contribuito a dare certezza giuridica sulla responsabilità dei cessionari e ciò favorisce l'acquisto dei crediti da parte imprese e banche». Detto questo, ha precisato, «è

chiaro che rispetto alla parziale compensazione con gli F24» che era la soluzione proposta da Abi e Ance, «questa procedura richiede tempi più lunghi per svuotare lo stock crediti imposta. È passo avanti e le banche si stanno strutturando con procedure standardizzate per cedere crediti acquistati e liberare capacità. Ma in questo modo i tempi sono più lunghi». Quanto alla prospettiva di un superamento dell'Irap, auspicato dall'Abi, il dg ha auspicato che questo «avvenga in maniera ordinata e senza determinare, in termini generali aggravi impositivi e di compliance per determinati settori produttivi» e che siano chiari i tempi di transizione da un regime all'altro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Patuelli aveva già ricordato l'addizionale in più dell'Ires, pari al 3,5%, rispetto al 24 per cento applicato alle imprese



Peso:1-2%,3-21%

Telpress

565-001-00

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:23 Foglio:1/2

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Mercato del lavoro e malessere frenano la crescita delle imprese

Benessere organizzativo. Quasi metà dei lavoratori vuole cambiare azienda, ma il 41% di chi lo ha fatto si è pentito, secondo l'Osservatorio hr del Polimi

Cristina Casadei

un momento, questo, in cui nelle imprese medio grandi c'è una forte propensione ad assumere per sostenere la crescita. Questo approccio deve però fare i conti con il malessere diffuso che ci ha lasciato la pandemia e con un mercato del lavoro non facile. «In un contesto in cui il fenomeno delle dimissioni non si arresta e il mercato del lavoro è caratterizzato da una forte carenza di professionisti, alle aziende spetta il compito di ascoltare il battito e cercare di non perdere i lavoratori che hanno, aumentandone l'engagement». Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio hr innovation practice del Politecnico di Milano riassume così la spinta che dovrebbe arrivare dall'esito della ricerca su "Vita, lavoro, felicità: disegnare una nuova relazione tra organizzazione e persone" che verrà presentata domani e che ci anticipa. Realizzata con Doxa, ha raccolto le risposte di un campione di 800 lavoratori, rappresentativo sia dei white collar che dei blue collar e di 100 aziende di dimensione medio grande.

Dimissioni e talent shortage sono in qualche misura due fenomeni che si amplificano a vicenda, creando una forte criticità sulla crescita stessa delle imprese, tant'è che nel 2023 ben il 59% delle organizzazioni prevede una crescita dell'organico, mail 94% ha difficoltà ad assumere nuovo personale. Con un forte danno economico. Lo scorso mese i dati del sistema informativo Excelsior Unioncamere

hanno evidenziato che la difficoltà di reperimento delle persone (oggi ben oltre il 40%) considerando una tempistica di difficoltà di reperimento compresa tra 2 e 12 mesi, per il 2022 ha generato una perdita di valore aggiunto di 37,7 miliardi di euro. Tornando alla ricerca dell'Osservatorio del Polimi, per il 74% delle organizzazioni il tema è più critico rispetto solamente lo scorso anno e rischia appunto di comprometterne la crescita. Questa difficoltà riguarda in primis le professionalità digitali, ma non solo: mancano anche profili tecnici, operai e manutentori. Quanto alle dimissioni, il fenomeno non può certo dirsi superato. Se prendiamo gli ultimi 2 anni, 2022 e 2021, le dimissioni hanno superato il numero record di 3 milioni. Ma c'è un ma. Infatti è vero che il 46% dei lavoratori ha cambiato lavoro negli ultimi mesi o è sul punto di farlo. Ma poi tra chi è già operativo nella nuova azienda, il 41% si è pentito della scelta che ha fatto. L'insoddisfazione seguita al cambiamento, fa però intuire che le condizioni che i lavoratori trovano sul mercato sono differenti, ma non così tanto come forse si aspettavano.

Alla domanda sul proprio benessere psicologico, relazionale e fisico solo l'11% dei lavoratori dice di stare bene. Il 42% si è assentato almeno una volta dal lavoro nell'ultimo anno per motivi di malessere psicologico e relazionale. Per uno stato di ansia, ma anche problemi di natura sociale, come le relazioni interpersonali con capi, colleghi e collaboratori. Più in generale, a dichiararsi "felice" oggi è

L'ASCOLTO

Corso (Polimi): «Troppo individualismo, ascoltare le persone e creare esperienze di lavoro collettive significative»

uno sparuto 7% dei lavoratori, «un dato tragicamente basso - osserva Corso -. Emerge una diffusa infelicità delle persone su cui è necessaria una riflessione sia delle organizzazioni che delle persone stesse. Le aspettative create dalla iperpersonalizzazione del lavoro sono in parte legate a una sorta di sindrome post emergenza pandemica che va recuperata. Troppi lavoratori si sono creati l'idea che il lavoro sia qualcosa di individuale e serve quindi un riaggiustamento delle attese legate all'iperflessibilità e all'iperindividualizzazione del rapporto di lavoro su cui le imprese possono fare molto, creando esperienze di lavoro collettivo che siano significative e ridando senso all'appartenenza dei lavoratori a un'organizzazione».

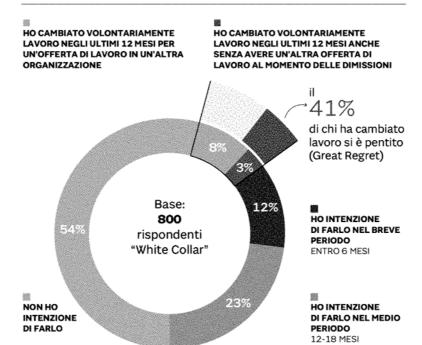
La ricerca dell'Osservatorio dei Politecnico di Milano rileva infine che sugli equilibri vita-lavoro si stanno affermando 2 dinamiche. Una è la work-life integration che riguarda chi trova nel proprio lavoro una componente significativa della propria soddisfazione personale ed è portato a gestire in maniera integrata questi due aspetti (43% dei lavoratori). L'altra è invece la work-life separation di chi trova la propria soddisfazione personale prevalentemente al di fuori del lavoro ed è portato a tenere separata la vita lavorativa da quella privata (57% dei lavoratori).

L'ASSENTEISMO assentato per maless Solo l'11% sta bene nel luogo di lavoro



Servizi di Media Monitoring

Dimissioni, le intenzioni dei lavoratori



Fonte: Osservatorio HR Innovation Practice e Doxa



Peso:31%



Dir. Resp.:Antonio Ardizzone Tiratura: 7.963 Diffusione: 10.666 Lettori: 196.000 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:10 Foglio:1/1

La Regione si dichiara pronta a ripianare le perdite operative dell'aeroporto di Trapani. Riggio stima un piano di rilancio per settanta milioni

Privatizzare, la parola d'ordine per rilanciare gli scali

Il percorso avviato si salda con i progetti in corso anche a Fontanarossa

Giacinto Pipitone PALERMO

Il progetto di privatizzazione dell'aeroporto di Palermo è ancora sul tavolo. Renato Schifani lo ha confermato ieri, a margine della conferenza stampa sull'avvio dei nuovi collegamenti con Roma. Ammettendo però che in questa fase il futuro di Punta Raisi è influenzato da quello di Birgi, che deve recuperare perdite per almeno due milioni attraverso un pia-

no di riequilibrio che verrà presto annunciato.

Il presidente della Regione ha ribadito di ritenere quella della privatizzazione la via maestra: «A

Catania l'operazione è già in fase avanzata. Ed è a quel modello che guardo».

Il piano del presidente prevede la vendita di un pacchetto che mette insieme Punta Raisi e Birgi. Anche se solo lo scalo trapanese è di proprietà della Regione e quello palermitano è in quota Comune e Camera di Commercio. Tuttavia l'Enac ha precisato alla Regione che prima di privatizzare è necessario che Trapani torni in pareggio, mentre negli ultimi an-

ni ha registrato perdite notevoli: 5 milioni nel 2021, 2 milioni l'anno scorso.

In questa chiave va letta la frase con cui Schifani ha annunciato la ricapitalizzazione di Birgi ma la previsione di nuovi paletti per la società di gestione, guidata da Salvatore Ombra: «Dobbiamo portare Trapani in pareggio, ce lo chiede l'Enac. Ci siamo vicini ma stiamo valutando quali misure inserire nel nuovo piano per l'aeroporto».

Birgi è uno scalo che vive essenzialmente sulle rotte di Ryanair. Mentre Palermo ha una situazione economica definita «solida». che emergerà dal bilancio del 2022 che il neo amministratore delegato Vito Riggio sta per fare approvare. Malgrado ciò Riggio ha precisato ieri che la privatizzazione si rende necessaria per garantire quegli investimenti necessari a continuare l'azione di sviluppo dello scalo: «Servirebbero fra i 60 e i 70 milioni nei prossimi 4 anni». Soldi che Riggio non intende procurarsi tramite nuovo indebitamento.

L'amministratore delegato, ex presidente dell'Enac, è stato chiamato da Schifani nei mesi scorsi proprio per lavorare a un piano che renda possibile la privatizzazione dello scalo palermitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fusione. L'aeroporto di Trapani sarà accorpato a quello di Palermo



Peso:20%

65-001-00

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,6 Foglio:1/1

IL NODO TRASPORTI

Caro voli da e per la Sicilia Schifani "carica" Aeroitalia «Mai più prezzi alle stelle»

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

Caro voli, round per Schifani «Prezzi più bassi, vince la Sicilia»

Il nuovo vettore. L'ad di Aeroitalia: «Non venderemo un Palermo-Roma a 250 euro»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Tanti piccoli tasselli possono finire in un grande puzzle dove alla fine si trova la soluzione del rebus. Ne è convinto il presidente della Regione Renato Schifani che ieri ha fatto segnare un punto importante a favore della sua battaglia contro il caro voli a danno della Sicilia. «Celebriamo una vittoria per la Sicilia perché aumentando la concorrenza si abbassano i prezzi. Non posso che ribadire il mio grazie alla compagnia Aeroitalia, al suo amministratore delegato e alla proprietà per questo impegno che hanno voluto assumere. Su questa tratta, so che la compagnia ha venduto migliaia di biglietti a un prezzo particolarmente scontato, tendenzialmente inferiore ai 100 euro». Il commento del governatore siciliano nel corso di una conferenza stampa a Palermo per l'annuncio di una nuova rotta della compagnia Aeroitalia Palermo-Roma dal 1º giugno, da l'idea di un primo cambio di passo «La tutela è

forte e laddove ho percepito un pericolo, mi sono subito adoperato senza fare sconti a nessuno e con estrema chiarezza, fermezza e disponibilità», aggiungendo -Nei giorni scorsi ho avuto modo di constatare che Ryanair ha abbassato le tariffe sulla tratta Palermo-Roma: da 260 euro di Ita ai 71 di Ryanair. Mi auguro che il nostro atteggiamento abbia sortito qualche effetto a favore dei siciliani. E' l'obiettivo che ci prefiggeremo quotidianamente senza fare sconti a nessuno ma accogliendo tutti».

Gaetano Intrieri, ad di Aeroitalia ha voluto ieri specificare un concetto in maniera esplicita sulla battaglia dei prezzi che ha inciso pesantemente negli ultimi mesi sulle tasche dei siciliani «Vendere a 300 euro 41-44 minuti di volo, il tempo reale di un Palermo-Roma, mi sembra una speculazione- aggiungendo poi - «Abbiamo lo stesso sistema di vendita di Ryanair, ma - ha aggiunto il sistema non agisce da solo ma è comandato da un manager. E' vero che gli algoritmi sono uguali, ma si può mettere un cap al prezzo ed è quello che faremo. Non siamo una compagnia no profit, ma dobbiamo cercare di stare in equilibrio. Certamente non venderemo mai un Palermo-Roma a 250 euro».

Il mercato che riscrive le sue regole e riallinea prezzi e margini di concorrenza rimane al momento la vera speranza a cui si aggrappano i siciliani, per effetto anche dell'azione di sistema che il governo continua a portare avanti senza indietreggiare.

Adesso la verifica che andrà condotta è quella del monitoraggio delle singole fasi di alta stagione, compatibilmente con la possibilità di allargare il livello di competitors nelle principali tratti che interessano i siciliani.

Su questo Schifani annuncia ancora battaglia per il futuro. •

Il presidente della Regione, Renato Schifani, ha fatto segnare un punto importante a favore della sua battaglia contro il caro voli a danno della Sicilia







Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:6 Foglio:1/1

VIABILITÀ IN SICILIA

Cantieri-lumaca il governatore commissario

PALERMO. Per il presidente della Regione Renato Schifani bisogna «Eliminare scandalo lo cantieri-lumaca. Il decreto "Ponte" contiene un emendamento da me voluto e condiviso dal ministro Salvini sulla possibilità del commissariamento dell'autostrada Palermo-Catania, con la nomina di un commissario, che a sua volta indicherà altri due subcommissari, presumibilmente un dirigente regionale e uno dell'Anas. La priorità è eliminare lo scandalo al quale assistiamo e ricondurre l'autostrada a una fruibilità normale». Lo ha detto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, a margine della presentazione dei nuovi voli della compagnia Aeroitalia. «Abbiamo lavorato per questo, ci siamo confrontati spesso col ministro, con Anas, che all'inizio era insensibile e che, dopo le mie insistenze, ha cambiato passo. Lavoreremo insieme con Anas e col commissario, chiunque esso sia - ha sottolineato il presidente - che avrà il mandato di vigilare e di essere rigorosissimo sul rispetto dei tempi da parte di Anas. Un accordo di programma a fine giugno stanzierà centinaia di milioni e prevederà un unico appaltatore e non una frammentazione di imprese che sono lo scandalo di questa vicenda, con tante deviazioni su en-

trambe le carreggiate della Palermo-Catania dovute al fatto che i cantieri ci sono ma non ci sono gli operai».



565-001-00 Telpress

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,12 Foglio:1/2

CATANIA

Il sondaggio di lasicilia.it Rifiuti e Polizia municipale i problemi più urgenti

Al Leonardo Da Vinci il confronto con i sette candidati a sindaco: emerge il quadro di una città che deve ritrovare fiducia e coesione, il lavoro in coda alla lista.

SERVIZIO pagina II



Rifiuti e vigili priorità per l'83,52% dei catanesi

Il sondaggio di lasicilia.it. L'incontro al Leonardo da Vinci con i sette candidati a sindaco: per il 72,37% dei cittadini che hanno risposto al rilevamento l'altra grande emergenza è la sicurezza dei quartieri periferici

«Senza l'appoggio dell'intera comunità catanese nessun sindaco, chiunque sia, ce la potrà mai fare a guidare questa città. Nessuno dei sette candidati qui presenti sotto la giacca ha il vestito di Nembo Kid o Superman». Amare ma realistiche le parole di Antonello Piraneo, direttore de La Sicilia, nel concludere il primo incontro con i candidati a sindaco di Catania, condotto da Giuseppe Lazzaro Danzuso nel salone del Leonardo da Vinci e organizzato dagli ex alunni dell'Istituto.

«Intendiamo fornire - ha spiegato in apertura il presidente del sodalizio, Carlo Zimbone - a chi ci ascolta qui o nella diretta streaming del sito de La Sicilia, un contributo di chiarezza su programmi e personalità d'ogni candidato, nel rigoroso rispetto della par condi-

E puntando sull'interesse generale, visto che l'incontro con Maurizio Caserta, Vincenzo Drago, Giuseppe Giuffrida, Giuseppe Lipera, Gabriele Savoca, Enrico Trantino e Lanfranco Zappalà, è stato costruito sul sondaggio lanciato nei giorni scorsi da lasicilia.it con lo scopo di individuare i temi più sentiti dalla popolazione.

Così Alfredo Zermo, giornalista responsabile del sito ed ex alunno leonardiano, intervenuto in collegamento, ha rivelato come per l'83,52% dei partecipanti al sondaggio, a Catania la priorità assoluta riguarda Rifiuti e Pulizia urbana. Poi, con il 72,37%, troviamo Sicurezza delle Periferie, a quasi venti punti, con il 55,07, Mobilità e Traffico, e infine, più o meno allo stesso livello, in un range tra il 43 e il 45%, Urbanistica e Sismicità, Famiglia e Scuola, Economia e Lavoro, Cultura e Turismo.

Estremamente variegate, sui temi esaminati, le proposte dei candidati sindaci. Con il pregio d'essere stringate, concise, anche se alcuni si sono lamentati della presunta esiguità del tempo concesso. L'incontro però, benché protrattosi per oltre due ore, è stato sempre pieno di ritmo, interessante e viva-

Anche per gli interventi "esterni", come quello dell'economista Pietro Busetta, il quale ha stimato, basandosi sui conti economici territoriali, che se il Sud dovrebbe avere 60 miliardi in più all'anno, a Catania toccherebbe poco meno di un miliardo e mezzo all'anno. due volte il suo bilancio. E in una città

"condannata" al dissesto e con le tasse

Parecchia attenzione ha destato anche quanto affermato da Alberto Cicero, caporedattore de La Sicilia ed ex alunno leonardiano, a proposito delle elezioni che seguiranno quelle per il primo cittadino di Catania, ossia quelle per il presidente della Provincia. Perché su molte questioni, prima di tutto il tema riguardante Mobilità e Traffico, visto che sulla città ogni giorno si riversa dall'hinterland un fiume di decine di migliaia d'automobili.

Nel complesso, ha evidenziato Piraneo, i dati del sondaggio dipingono una città sfiduciata e incapace di sognare, se mette persino il lavoro in coda alle



Peso:1-5%,12-34%

65-001-00



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,12 Foglio:2/2

priorità: come se si dicesse ai giovani di andare via. Da qui l'appello a farsi co-munità coesa e sponda utile a chi guiderà Catania, anche se si parte da valutazioni diverse. Einfatti Lazzaro Danzuso ha concluso ricordando una frase del compianto Pino Caruso, «Una città non è come la fa il Sindaco, ma come la fanno i Cittadini".

Il tema della mobilità urgente per il 55,07% Una comunità sfiduciata che deve ritrovare unità: il lavoro resta in coda



Un momento dell'incontro con i sette candidati sindaco



Peso:1-5%,12-34%

Telpress

565-001-001

Servizi di Media Monitoring

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:13 Foglio:1/1

OGNINA

Porticciolo: Regione tira il freno a mano sulla realizzazione di punto d'ormeggio

Revocata in autotutela dal Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana il via libera della Conferenza dei servizi alla realizzazione di un punto di ormeggio nel porticciolo di Ognina.

Ne ha dato notizia ieri in aula l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Elena Pagana, rispondendo ad una interrogazione del M5S, a prima firma della deputata Jose Marano, che aveva messo nero su bianco le numerose e pesanti criticità rilevate nella determina della conferenza dei ser-

«Si tratta - commenta Jose Marano - di un risultato importante per Catania e per il suo territorio che preserva i diritti di tanti cittadini. Ora verrà riprogrammata una nuova conferenza dei servizi in cui, siamo certi, le criticità già evidenziate verranno prese in

considerazione in maniera più

Soddisfatto anche il consigliere comunale M5S Graziano Bonaccorsi: «Abbiamo preservato - dice un luogo d'interesse pubblico che rischiava di essere blindato. Abbiamo vinto una battaglia importante, condotta in consiglio comunale e all'Ars, adesso la vera sfida sarà quella della riqualificazione dell'antico porticciolo».

Numerosi sono stati i rilievi evidenziati dall'atto parlamentare presentato all'Ars da Jose Marano anche sulla base delle criticità sollevate dalla Capitaneria di porto. «Dall'analisi degli atti - dice Marano - è emerso che non si conoscono quali studi siano stati condotti circa il taglio del molo, atto che potrebbe compromettere la tenuta statica della struttura; inoltre dalla relazione tecnica allegata al progetto sembrerebbe che alcuni corpi morti depositati sul fondo ricadrebbero fuori dall'area richiesta in concessione».

Tra le anomalie segnalate dal M5S anche la tardiva redazione del verbale, approntato solo 49 giorni dopo lo svolgimento della conferenza di servizi.



Peso:12%

565-001-00

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:11,14 Foglio:1/1

CATANIA

Sicurezza sul lavoro Cgil Cisl e Uil: «Finito il tempo delle parole»

Ieri la riunione territoriale degli attivi sindacali in vista della mobilitazione unitaria del 20 maggio a Napoli. «Questa provincia nel 2022 ha avuto il primato delle "morti bianche"».

SERVIZIO pagine IV

«Sicurezza sul lavoro, basta spot»

Attivi Cgil-Cisl-Uil. Ieri la riunione territoriale in vista della mobilitazione unitaria che culminerà per il Sud con la manifestazione organizzata il 20 maggio a Napoli

«L'emergenza-sicurezza sul lavoro è ignorata, solo parole e spot dal governo. Questa è una delle ragioni di protesta e di proposta, di appello e di denuncia, che sono alla base della mobilitazione nazionale decisa da Cgil-Cisl-Uil e che proprio a Catania vogliamo ricordare. Questa provincia, infatti, ha avuto in Sicilia ancora lo scorso anno il triste primato di quegli incidenti che qualcuno si ostina a definire morti bianche e, invece, sono spesso omicidi sul lavoro. Generati da disprezzo delle regole, turni massacranti, omissione delle più elementari misure di prevenzione. Noi rivendichiamo occupazione, ma non a ogni costo. Dev'essere dignitosa, sicura, stabile e tutelata dai contratti».

Lo ha detto la segretaria della Uil Sicilia, Luisella Lionti, ieri in città per la riunione territoriale degli Attivi di Cgil-Cisl-Uil, una delle assemblee in programma in tutta Italia nell'ambito

della mobilitazione unitaria che culminerà per il Sud con la manifestazioni del 20 maggio a Napoli. Nella salaconferenze di Palazzo Platamone anche i segretari di Cgil e Cisl di Catania, Carmelo De Caudo e Maurizio Attanasio, intervenuti nel corso dell'assemblea, e la segretaria territoriale Uil Enza Meli, che ha coordinato.

De Caudo, Attanasio e Meli: «La nostra piattaforma unitaria di proposte poggia su una richiesta di cambiamento vero delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali del nostro Paese. Ma è proprio dai territori che bisogna partire. Il sindacato chiede di riaprire il confronto con il governo per discutere di contrasto all'inflazione e di aumento del valore reale di pensioni e salari. Vanno cambiate, tra l'altro, le procedure standard di adeguamento annuale delle pensioni al costo della vita che non tengono conto di quanto città come Catania o Palermo siano già state massacrate dall'inflazione. Vogliamo far sentire forte la nostra voce e diffondere le nostre idee, le ragioni della protesta. Serve tra l'altro regolamentare e controllare prezzi e tariffe concludono - disponendo sanzioni esemplari per chi specula sulla pelle delle persone e delle famiglie».

Particolarmente significative le testimonianze di lavoratrici e lavoratori che hanno preso la parola nel corso dell'incontro sindacale. Sono intervenuti Giuseppe Santonocito, Fillea; Boris De Felice, Fiom; Angelo Melita, Spi; Elena Mancuso, Fpl; Bruno Marano, Uilm; Omar dell'Ombra, Feneal; Danilo Sottile, Fp; Giuseppe Famiano, Filca; Giuseppe Coco, Femca.

«Questa provincia ha registrato nel 2022 il primato di quegli incidenti che ci si ostina a definire "morti bianche"»



Luisella Lionti nel suo intervento



Peso:11-1%,14-24%

65-001-00



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:11,14

Foglio:1/1

CATANIA

Pubbliservizi, commissario assicura «Nel 2024 contratti a tempo pieno»

SERVIZIO pagina IV

PUBBLISERVIZI, LA PROMESSA DEL COMMISSARIO MATTEI «Nel 2024 trasformeremo i contratti a tempo pieno»

Al termine di una trattativa avviata giorno 3 e protrattasi fino a lunedì pomeriggio, è stato sottoscritto l'accordo di concertazione sindacale tra l'avv. Mario Balsamo, amministratore unico dell'Azienda Speciale Servizi Città Metropolitana di Catania, e le organizzazioni sindacali tutte (firmatarie del contratto e autonome).

L'Azienda Speciale, si legge in una nota della Città metropolitana, potrà adesso partecipare all'asta pubblica finalizzata all'acquisizione del ramo di azienda della Pubbliservizi spa oggi in liquidazione giudiziale e così acquisire l'asset generale (personale, mezzi e attrezzature) necessario all'avvio dei servizi. Formalizzata l'acquisizione, la nuova Azienda «potrà quindi da subito operare e già dal prossimo 16 maggio erogherà i servizi essenziali» per la Città metropolitana. «Tutti i 331 lavoratori già in forze alla Pubbliservizi spa verranno assunti dalla nuova Azienda Speciale».

Sebbene le risorse economiche attualmente disponibili e messe a disposizione dell'Ente «permetteranno all'azienda di formalizzare le assunzioni solo con contratti part-time, gli stanziamenti di bilancio già effettuati garantiscono la trasformazione dei contratti a tempo pieno già dal prossimo anno. Appare comunque probabile l'arrivo di nuove risorse finanziarie grazie alle quali l'Azienda Speciale potrebbe procedere subito ad un graduale aumento delle ore lavorate».

Il commissario straordinario Mattei ha rivolto «un pieno e sentito ringraziamento a tutti i dipendenti e alle loro famiglie per la comprensione e la pazienza dimostrate in questi mesi, ma soprattutto per aver atteso la conclusione di questo difficile percorso senza ricorrere a manifestazioni esasperate di protesta». Da parte loro i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti hanno detto che lavoreranno «affinché si ripristinino le condizioni precedenti».



Peso:11-1%,14-11%

65-001-00





Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:12 Foglio:1/1

CONDOGLIANZE

S'è spento l'imprenditore Giuseppe "Pino" Virlinzi

Giuseppe Virlinzi (foto), noto come Pino, è stato un grande imprenditore catanese che ha lasciato un'impronta sulla città e sulle persone che lo hanno conosciuto. Pino è stato il primo a lanciare un'attività di vendita di auto straniere a Catania: grazie alla sua intuizione e al suo coraggio, a soli 21 anni, il 4 gennaio 1961, inseriva nel negozio storico di Piazza Jolanda le prime Anglia e, dopo il successo ottenuto, apriva la prima concessionaria Ford: la "Virauto".

> Questo è stato solo l'inizio di un grande successo che lo ha portato ad aprire varie altre

concessionarie di marchi italiani ed esteri in pochi anni. Pino, insieme ai suoi fratelli, grazie alla loro passione imprenditoriale e alla dedizione al lavoro, spaziando in diversi settori, dall'edilizia, al farmaceutico, al metalmeccanico, al commercio, hanno contribuito a rendere Catania la "Milano del Sud". Ciò che lo rendeva veramente orgoglioso della sua attività imprenditoriale era poter offrire lavoro a tante famiglie che oggi, come in molte altre occasioni, gli hanno dimostrato affetto, gratitudine e rispetto. Pino nella vita amava tanto altro: la famiglia, gli amici di cui amava circondarsi, le corse di auto che da giovane praticava e che fino all'ultimo ha seguito in televisione. Insomma, era un vero appassionato della vita.





Peso:9%

Telpress

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:11,13 Foglio:1/3

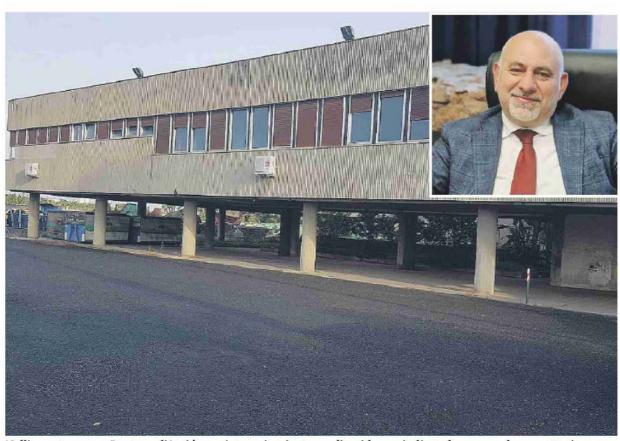
Francesco Laudani confermato presidente della società regolamentazione rifiuti

Srr tra continuità ed emergenze

Una conferma nel segno della continuità e della necessità di affrontare in tempi rapidi una serie di emergenze, per la Srr Catania Area Metropolitana, la società di regolamentazione dei rifiuti che comprende 28 comuni etnei tra cui il capoluogo. Il presidente uscente Francesco Laudani è stato confermato all'unanimità, il vice è il sindaco di Nicolosi Angelo Pulvirenti. Sarà rivisto il piano d'ambito e monitorato il flusso dei rifiuti in città.

CESARE LA MARCA pagina III

«Tra le priorità il riavvio in tempi brevi del confronto con la Regione su costi di trasporto all'estero e termovalorizzatore Monitoreremo i flussi nei tre lotti urbani»



Nell'ex autoparco a Pantano d'Arci è previsto un impianto per l'umido, aggiudicata la gara per la progettazione

«Catania, piano d'ambito da rivedere»

Srr. Laudani resta presidente: «Confronto urgente con la Regione su costi trasporto rifiuti all'estero»

CESARE LA MARCA

Le emergenze pressano, l'estate con il suo grande caldo si avvicina, la discarica è satura e i comuni etnei meno virtuosi. tra cui Catania in primissima fila con la drammatica situazione nel lotto Centro, pagano il trasporto all'estero dei rifiuti all'astronomica cifra di 380 euro a tonnellata. Solo alcune delle problematiche aperte di uno scenario complesso che ha portato la Srr Catania Area Metropolitana a scegliere la linea della continuità, riconfermando nel corso del primo Cda svoltosi lunedì scorso a Pedara, su propo-



Peso:11-1%,13-46%

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:11,13 Foglio:2/3

sta del vicepresidente uscente e sindaco di Sant'Agata li Battiati Marco Rubino, il presidente uscente Francesco Laudani, e come vice il sindaco di Nicolosi Angelo Pulvirenti, entrambi all'unanimi-

Un passaggio questo che ha fatto seguito all'assemblea del 2 maggio scorso dei 28 comuni soci della Srr, che in seconda convocazione aveva eletto con il 74% dei presenti il nuovo Cda composto da Francesco Laudani, Marco Rubino, Angelo Pulvirenti, componente uscente, l'ingegnere Elena Teghini del comune di Paternò, e il dott. Totò Mastroianni in rappresentanza dei comuni di Pedara, Milo, Zafferana, Sant'Alfio e

«Ringrazio tutti i sindaci della Srr per la fiducia accordata all'attuale Cda - ha dichiarato Francesco Laudani - Mi rende felice il sapere che un po' tutti i territori sono rappresentati, dai comuni più piccoli a quelli più grandi. Abbiamo accelerato, perché previsto per legge, - dopo l'approvazione del terzo esercizio -, il rinnovo del Cda. Questo ci permette di non bloccare tutte le attività della Srr, vedi le validazioni dei PEF e alcune forme di contratti e progettazioni di impianti. Ringrazio per la fiducia i colleghi del Cda e i sinda-ci che hanno dimostrato stima sia nei miei confronti che nel lavoro svolto, seppur in un contesto difficile ed emergenziale». Dello stesso avviso anche il neo eletto vice presidente della Srr Città Metropolitana, Angelo Pulvirenti.

Presidente Laudani, quali le priorità in questa delicata fase? «Dobbiamo al più presto riavviare il confronto con la Regione e l'assessore all'Energia Di Mauro sui costi per i Comuni che conferiscono a Ŝicula Trasporti che poi vengono inviati in Danimarca al costo di 380 euro a tonnellata, si tratta di Catania, Misterbianco, Mascalucia, Gravina, Aci Catena, Aci Sant'Antonio e San Giovanni la Punta, tutti centri che fino all'anno scorso non avevano raggiunto il 65% di differenziata e non erano stati accettati dall'impianto di Enna, dove invece conferiscono gli altri comuni a 200 euro a tonnellata. La Regione in una nota ha comunicato di avere impegnato per gli extra costi dei comuni in difficoltà un acconto del 70% per il secondo semestre 2022 dei 45 milioni promessi, ma siamo in attesa del decreto, che sarà una piccola boccata d'ossigeno».

L'emergenza discarica torna a riproporsi periodicamente, mandare i rifiuti all'estero non può essere la soluzione

«Oltre all'incremento della differenziata puntiamo a sollecitare l'iter per la realizzazione dei termovalorizzatori, per cui avevamo firmato un accordo di collaborazione con la Regione. Inoltre c'è stata l'aggiudicazione provvisoria della gara indetta dal commissario per la progettazione dell'impianto di Pantano D'Arci per l'organico, ci sarà ora una verifica dei vincoli, il confronto col Comune e la firma del contratto da parte della Srr, è una delle attività per cui si è scelta la linea della continuità». L'impianto in questione,

oltre alla "biodigestione" dell'or-

ganico che rappresenta fino al

nerare energia, ma come detto siamo ancora all'aggiudicazione provvisoria della progettazione.

In città ci sono gravi criticità in diverse aree del lotto Centro, e anche in quello Sud

«A breve rivedremo il nostro piano d'ambito con il monitoraggio dei flussi di rifiuti nei tre lotti, in collaborazione con Città Metropolitana, sappiamo che nel lotto Centro ci sono situazioni non chiare, sarà una delle questioni all'ordine del giorno con il Comune, con cui peraltro siamo sempre stati in contatto».

Ancora non è stato firmato il contratto tra Srr e impresa del lotto Centro, il consorzio Gema, e tra questo e il Comune

«Mancavano dei documenti, ma ora è tutto a posto, sono stato autorizzato a firmare entro fine del mese, sarà uno dei primi atti che compiremo con la nuova amministrazione. Ci sarà prima la firma del contratto normativo tra noi in quanto stazione appaltante e l'impresa, e a seguire quella tra Comune e impresa».

CONTINUITÀ

«Monitoreremo i flussi nei tre lotti. Entro fine mese la firma del contratto con Gema, poiché mancavano alcuni documenti»

Per la città e altri 6 comuni al di sotto del 65% onere di 380 € a tonnellata Umido a Pantano d'Arci: aggiudicata la progettazione





Peso:11-1%,13-46%

GIORNALE DI SICILIA

Dir. Resp.:Antonio Ardizzone Tiratura: 7.963 Diffusione: 10.666 Lettori: 196.000 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:4 Foglio:1/1

A Montecitorio il dibattito sulla conversione in legge: voto di fiducia il 15, poi il testo dal 23 al Senato

Ponte sullo Stretto, decreto in Aula

Il governatore siciliano Schifani: «Grande passo, i lavori entro un anno» Morassut: «Ai membri del Cda 250mila euro l'anno e i 5Stelle tacciono»

ROMA

Con l'intervento del relatore Francesco Battistoni (FI) è iniziata alla Camera la discussione generale sulla conversione in legge del decreto che ha riattivato la "Stretto di Messina": il primo "mattone" posto dal governo per la costruzione del Ponte sullo Stretto. L'intero pomeriggio di ieri è stato interamente dedicato al dibattito. Lunedì 15 maggio alle 12 il governo dovrebbe porre la questione di fiducia sul testo, che andrebbe votata l'indomani. La settimana che va dal 23 al 25 maggio vedrà invece l'aula del Senato impegnata nell'esame del decreto.

Al di là del dibattito parlamentare fioccano i commenti. «Il Ponte sullo Stretto rappresenta per noi un grandissimo passo in avanti, finalmente si esce dal tunnel. Entro un anno inizieranno i lavori, questo è l'obiettivo del governo che noisosteniamo», ha affermato il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani.

«Il decreto sul Ponte sullo Stretto rappresenta una vera e propria opportunità non solo per i cittadini siciliani, ma per l'Italia tutta, atteso da 52 anni

tra vane promesse ed interruzioni immotivate», è stato il giudizio espresso dal deputato di Noi Moderati, Calogero Pisano, nella sua dichiarazione di voto. «Il Ponte che collegherà la Calabria alla Sicilia rappresenta una necessità per tutti i comparti: per turismo nel 2022 sono arrivati in auto 14 milioni 700 mila persone; il settore industriale siciliano esporta merci per un valore complessivo di circa 4 miliardi e mezzo; sono 5 mila ogni giorno i pendolari tra la Sicilia e la Calabria che impiegano circa 60 minuti di viaggio oltre alle procedure di imbarco e sbarco, tempo che si ridurrebbe ad appena 15 minuti di percorrenza. E poi ci sono tutte le opere collaterali. Guardiamo in maniera favorevole a questo decreto e lavoriamo ancora di più per ridare dignità alla Sicilia», ha concluso.

Ma anche analisi che vanno in direzione opposta. «Il Ponte sullo Stretto», secondo il vicepresidente della Commissione Trasporti, Roberto Morassut, «si delinea come una macchina mangia-soldi, basti pensare che il decreto prevede una variazione dei costi dell'opera che potrà arrivare a circa 14 miliardi di euro, con la possibilità di ulteriori compensazioni. È inoltre previsto un "gettone d'oro" di 250 mila euro l'anno per i membri del Cda», continua il deputato del Pd, «che sarà ero-

gato prima ancora che il progetto prenda corpo: una cosa che non sta né in cielo né in terra. A questo proposito mi ha sorpreso l'atteggiamento del Movimento 5 Stelle, che su questa operazione si è dimenticato di essere il partito anti-casta».

Guarda ad altro il viceministro al Mit Edoardo Rixi: «Con la costruzione del Ponte dimostreremo che il nostro è un grande Paese. Abbiamo i migliori ingegneri e aziende che realizzano opere incredibili in tutto il mondo. Dimostreremo che l'Italia sa sorprendere con la sua capacità del saper fare. cancellando l'ideologia del "non fare" della politica Pd e M5S. Il ponte risolverà alla radice il problema della continuità territoriale, collegherà l'Europa a Catania e Palermo con la prosecuzione dell'alta velocità ferroviaria. Il mondo guarderà l'Italia - e soprattutto il Mezzogiorno - con occhi diversi. Sarà il simbolo del nostro Paese che tornerà centrale nel Mediterraneo».





La ripartenza Il Ponte sullo Stretto in una elaborazione progettuale



Peso:32%

Telpress

Dir. Resp.:Maurizio Molinari Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

L'intervento

Ispettori del lavoro Il mio impegno personale per potenziarli

di Renato Schifani*

A tutela delle vite umane dei 🖵 lavoratori è un tema serio che va affrontato con attenzione, senza però cadere nel populismo. La piaga delle morti sul lavoro è stata più volte ripresa dai Capi dello Stato Napolitano e Mattarella, con forte richiamo nei confronti dell'intera classe politica. Ho letto l'editoriale di Repubblica e voglio rassicurare i lettori, che prendo personalmente in carico il problema, causato certamente dalla carenza di personale negli organici della Regione Siciliana, ma anche da alcune ingiustificate e ingiustificabili inefficienze burocratiche delle strutture amministrative. Ho già avviato un'interlocuzione con il governo nazionale ed è mia

intenzione chiedere la immediata attuazione - senza attenderne la conversione in legge - dell'articolo 16 del decreto legge 48 approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 4 maggio sull'attività di vigilanza nella Regione Siciliana. Una norma che, per «potenziare le attività di polizia giudiziaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di rapporti di lavoro e di legislazione sociale», autorizza l'Ispettorato nazionale a impiegare anche in Sicilia, nell'ambito del personale già in servizio, «un contingente di personale ispettivo adeguatamente qualificato, avvalendosi delle strutture messe a disposizione dall'Inps e dall'Inail». Promuoverò inoltre la formazione professionale in Sicilia di personale regionale

Renato Schifani

idoneo e qualificato allo svolgimento della delicatissima funzione di rigoroso controllo, nei posti di lavoro, del rispetto delle regole preposte alla tutela fisica del lavoratore. Vigilerò personalmente e quotidianamente perché questa falla nel sistema dei controlli possa essere legittimamente risolta, una volta per tutte, a tutela dell'incolumità di chi ogni giorno lavora per vivere e non per morire. Su questo c'è il mio personale impegno. *Presidente Regione Siciliana





Peso:15%

Telpress

565-001-00

eso:15%

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,5 Foglio:1/3

Il Pnrr

Nuovi ospedali Sicilia in ritardo a rischio 800 milioni

di Giusi Spica • a pagina 5

Bacchettata del ministero su ospedali e comunità "La Regione è in ritardo a rischio 800 milioni"

di Giusi Spica

La Sicilia è tra le regioni "maglia nera" in Italia per i ritardi sulla costruzione di ospedali e case di comunità e rischia di perdere 800 milioni di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nell'Isola i progetti per realizzazione delle nuove strutture che dovrebbero rivoluzionare il volto della sanità post-Covid entro il 2026 sono ancora in alto mare e i rincari dovuti allo shock energetico e alla guerra in Ucraina potrebbero far lievitare a dismisura i costi. L'allarme arriva dall'Agenas, l'agenzia ministeriale incaricata di vigilare sull'attuazione del piano.

Lo riporta il primo monitoraggio semestrale presentato lo scorso 4 maggio di fronte alla commissione Affari sociali e Lavoro del Senato. I ritardi riguardano quasi tutte le regioni: alla data del 31 dicembre, risultano complessivamente attive solo l'8,5 per cento delle case di comunità previste e appena l'11,6 per cento degli ospedali di comunità finanziati.

Servizi di Media Monitoring

Solo in nove regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Molise, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Calabria e Umbria) le nuove strutture risultano in parte già avviate e in alcuni casi operative. Lo stesso vale per le centrali operative territoriali, che fungono da coordinamento e raccordo.

La Sicilia figura tra le regioni meno virtuose, sebbene sia - dopo la Campania - destinataria dei finanziamenti maggiori per quasi 800 milioni di euro: nessuna delle 156 case di comunità, dei 43 ospedali di comunità e delle 49 centrali operative ha mai visto la luce. Colpa dei ritardi delle Asp, ai quali spetta il compito di mettere a punto i progetti esecutivi per la ristrutturazione dei locali e dare seguito ai bandi. In provin-

cia di Palermo l'istruttoria è alle battute iniziali. A metà marzo la commissaria straordinaria dell'azienda sanitaria Daniela Faraoni ha firmato quattro delibere con cui si avvia la fase di progettazione esecutiva per la realizzazione di 38 case di comunità e 10 ospedali di prossimità, ma ancora le gare per individuare le ditte che dovranno eseguire i lavori non sono state pubblicate.

Nel frattempo la sabbia nella clessidra scorre. Per evitare di perdere i finanziamenti, le nuove strutture dovranno entrare a regime entro il 2026. Non basta adeguare i locali, bisogna anche trova-



Peso:1-3%,5-64%

65-001-00



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,5 Foglio:2/3

re il personale medico e infermieristico per farli funzionare. Ma è necessario che le Asp rimodulino le loro piante organiche e soprattutto che la Regione e lo Stato mettano sul tavolo più risorse per il personale da assumere, rivedendo al rialzo i tetti di spesa bloccati da anni. L'altro scoglio di non poco conto sono le lungaggini burocratiche per impiegare le risorse finanziarie stanziate per l'edilizia sanitaria. Anche su questo aspetto, l'Agenas punta il dito contro le regioni ritardatarie come la Sicilia: «Si riscontrano criticità nella complessità e nella durata della procedura che non consentono un agevole e tempestivo impiego delle risorse pubbliche rese disponibili, le quali rimangono per lungo tempo immobilizzate con evidenti riflessi negativi sulla gestione finanziaria e contabile della Regione e dell'intero Servizio sanitario nazionale».

I ritardi della Regione siciliana nell'attuazione dei progetti del Pnnr sanità, già denun-

ciati anche dalla Corte dei conti, rischiano così di rendere le strutture nascenti obsolete già prima della lorealizzazione: ro «La lunghezza dell'iter – si legge nel monitoraggio di Agenas - determina spesso un parziale superamento della programmazione che non risulta sempre coerente con la normativa che nel frattempo intervie-

Ma il vero rischio è che le risorse messe sul piatto non bastino più a coprire le spese: «L'aumento dei costi degli interventi l'emergere di nuovi e diversi fabbisogni - si legge

nel dossier - potrebbero richiedere variazioni degli interventi stessi e, quindi, la conseguente necessità di procedere a rimodulazioni dell'Accordo per aggiornarne i contenuti, nonché a revoche di interventi già approvati e relativa richiesta di sostituzione con nuovi interventi». Tradotto: se la Regione non preme il piede sull'acceleratore, case e ospedali di comunità rischiano di diventare per la Sicilia l'ennesima, imperdonabile, incompiuta.

> In Sicilia nessuno dei 248 progetti finanziati dal Pnrr ha mai visto la luce Ma il vero rischio è che le risorse non bastino più

L'assessore

Giovanna Volo assessore regionale alla Salute. A destra l'ospedale Casa del Sole: qui sorgerà un ospedale territoriale secondo le previsioni della Regione



SICILIA ECONOMIA

Peso:1-3%,5-64%

65-001-00 Telpress

Servizi di Media Monitoring

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:7 Foglio:1/2

Roghi e siccità, la Sicilia a rischio il piano antincendio all'anno zero

di Miriam Di Peri

A primavera più che inoltrata, la Regione siciliana non ha ancora approvato il piano antincendio per l'estate. In assessorato al Territorio e Ambiente si tono tenute diverse riunioni, ma il via libera non c'è ancora. La conferma arriva direttamente dall'assessora Elena Pagana, nel corso del question time all'Ars, in risposta a un'interrogazione parlamentare presentata dal dem Fabio Venezia proprio sull'avvio della campagna di prevenzione dagli incendi. «È in corso – dice l'assessora – quasi ultimato». Ma del disco verde non c'è ancora traccia.

Quando l'estate è ormai alle porte, nell'Isola c'è preoccupazione per l'arrivo del caldo torrido. Lanciano l'allarme i deputati, lo sottoscrive anche la titolare della delega al Territorio nella giunta di Renato Schifani: «La preoccupazione per gli incendi boschivi è di tutti, soprattutto dati i cambiamenti climatici. registriamo periodi di siccità sempre più prolungati rispetto alla media degli ultimi 40 anni».

Anche perché il bilancio dello scorso anno è allarmante: 56 mila ettari di terreni, verde, boschi e vegetazione, andati in fumo nonostante i 22 milioni di euro stanziati dalla Regione, con 842 interventi di elicotteri e 567 di canadair: «Bisogna investire su uomini e mezzi - osserva Venezia - finalmente capaci di affrontare l'emergenza». Ma anche sul parco mezzi non resta che essere ottimisti: il contratto per l'acquisto dei nuovi veicoli che dovrebbero essere utilizzati nella campagna antincendio è stato sottoscritto già alla fine dello scorso anno. Ma i mezzi in Sicilia non sono ancora arrivati: «Stiamo facendo il possibile aggiunge Pagana – contiamo di averli entro giugno».

Mail Corpo forestale resta sottorganico potendo contare su circa 350 unità a fronte di 1.500 previste, mentre gli operai forestali stagionali «lavorano in un contesto di precarietà di mezzi ed attrezzature» denuncia ancora Venezia. A rilento anche i lavori di pulizia del sottobosco e la predisposizione dei viali parafuoco, avviati soltanto a inizio maggio: «Troppo tardi» è il coro unanime che arriva sia dal Corpo forestale che dai deputati all'Ars.

Ma dal dipartimento allo Sviluppo rurale dell'assessorato all'Agricoltura frenano la polemica: «I lavori sono iniziati dai primi giorni di maggio - spiega il dirigente generale Fulvio Bellomo – li abbiamo diversificati per provincia, partendo da quelle più basse in cui le temperature saliranno prima. Il percorso è stato concordato coi sindacati, è in linea col passato». Quando, appunto, a maggio la Regione veniva sommersa dalle polemiche perché i viali parafuoco non erano ancora stati predisposti.

La novità di quest'anno, non appena il piano sarà approvato, riguarderà invece le sale operative regionale e della Protezione civile che verranno unificate per rendere gli interventi più immediati ed efficienti. Ma l'allarme maggiore arriva, appunto, dal rischio siccità. Soprattutto nelle aree interne, lontane dal mare. Laddove gli invasi sono in sofferenza già adesso. In caso di incendio, qualora i mezzi aerei non siano in condizione di prelevare l'acqua, dovranno arrivare fino al mare, percorrendo tragitti di almeno mezz'ora per ciascun carico di acqua da gettare sul fuoco. Col rischio di pericolose perdite di tempo nelle operazioni di spegnimento, nonché con una lievitazione dei costi per la Regione.

Che, intanto, può contare su un budget di 170 milioni già in bilancio per i forestali. Ma all'appello mancano ulteriori 74 milioni che il governo aveva previsto di impegnare dal Fondo di sviluppo e coesione, ricevendo la bocciatura romana. «Fino a inizio agosto siamo coperti» promette l'assessore all'Economia Marco Falcone. Nel frattempo l'Ars dovrà approvare la nuova norma. In una corsa con il tempo per non arrivare impreparati all'e-

In bilancio ci sono 170 milioni per i forestali, ma all'appello mancano ulteriori 74 milioni

🔯 La squadra

Una squadra di forestali siciliani alle prese con un incendio boschivo

L'estate è alle porte e il via libera non c'è ancora. La Regione è carente di mezzi "Contiamo di averli entro giugno"

Lo scorso anno sono andati in fumo 56 mila ettari di terreni, verde boschi e vegetazione



Peso:52%

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:7 Foglio:1/1

Il protocollo sui controlli

Lo scandalo ispettori del lavoro scuote i sindacati e la politica

Lo scandalo della mancata stipula del protocollo d'intesa tra la Regione e l'Ispettorato nazionale del Lavoro scuote la politica siciliana. Mentre l'amministrazione regionale prendeva tempo e posticipava il via libera al patto con l'Ispettorato nazionale, la sconfessione è arrivata direttamente da Roma, messa nero su bianco all'articolo 16 del "decreto Lavoro". Così adesso le forze politiche e le sigle sindacali al di qua dello Stretto chiedono chiarezza. All'Ars il Partito democratico presenta un'interrogazione parlamentare, mentre questa mattina sulle pagine di Repubblica il presidente della Regione Renato Schifani annuncia di aver preso personalmente in carico la vicenda e di aver «avviato un'interlocuzione con il governo nazionale» per chiedere «l'immediata attuazione» del protocollo che consentirà l'invio dei nuovi ispettori nell'Isola.

Anche perché, nel frattempo, il bilancio è allarmante: mentre i controlli in Sicilia scarseggiano a causa della carenza di ispettori, sono già undici le morti sul lavoro denunciate all'Inail da gennaio a marzo 2023. «Nonostante la carenza di personale che limita a 63 il numero degli ispettori del lavoro in forza alla Regione siciliana per oltre 479 mila imprese, a mesi di distanza dalla

> All'Ars il Pd presenta un'interrogazione Cgil, Cisl e Uil a Catania "Alzare la sicurezza"

firma non è stato dato seguito al

protocollo d'intesa» accusa il capogruppo Pd all'Ars Michel Catanzaro, che sottolinea come la piena funzionalità degli Ispettorati territoriali del lavoro sia «indispensabile ai fini della vigilanza in materia di lavoro e di previdenza».

Nel frattempo i numeri crescono in fretta: nei primi dieci mesi del 2022 le denunce di infortunio hanno avuto un aumento del 47 per cento. «La Sicilia - ag-

giunge Catanzaro - si colloca in "zona arancione" fra le regioni italiane per numero di infortuni mortali e secondo dati aggiornati a 2020 dei 3,2 milioni di occupati irregolari in Italia, 283 mila si trovano in Sicilia soprattutto nel settore agricolo». Il

tentativo di correre ai ripari è partito già durante la scorsa legislatura: per ovviare alla carenza di ispettori, era stato sottoscritto appunto il protocollo con l'istituto nazionale, rimasto però ancora lettera morta.

Ma a puntare il dito

contro lo stallo in una vicenda che potrebbe invece contribuire in maniera determinante ad alzare gli standard di sicurezza nei

luoghi di lavoro dell'Isola sono soprattutto i sindacati. L'occasione è l'assemblea degli attivi di Cgil, Cisl e Uil che si è tenuta a Catania. Si tratta di una delle tappe intermedie in programma in tutta Italia in vista della manifestazione del 20 maggio a Napoli.

Per la segretaria regionale della Uil Sicilia Luisella Lionti «l'emergenza sicurezza sul lavoro è ignorata» e dal governo arrivano «solo parole e spot». Parlando dal palco di Catania, Lionti ha ricordato come proprio all'ombra dell'Etna si è attestato lo scorso anno «il triste primato di quegli incidenti che qualcuno si ostina a definire morti bianche e, invece, sono spesso omicidi sul lavoro. Generati da disprezzo delle regole, turni massacranti, omissione delle più elementari misure di prevenzione. Noi rivendichiamo occupazione, ma non a ogni costo. Dev'essere dignitosa, sicura, stabile e tutelata dai contratti». Adesso l'impegno di Schifani. Per cercare di mettere un argine alla Spoon River siciliana. - m. d. p.



Gli elmetti In Sicilia i morti sul lavoro sono stati 11 nel 2023



Peso:33%

Telpress

65-001-00

Tiratura: 2.115 Diffusione: 2.454 Lettori: 19.222

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:11 Foglio:1/1

Trasporti

La sfida dei cieli, Aeroitalia punta Ita e Ryanair

di Gioacchino Amato

Lo slogan è ambizioso, "Le nuove ali della Sicilia", la sfida è quella di rompere il duopolio di Ryanair e Ita Airways nella rotta fra Roma Fiumicino e Palermo, la più redditizia d'Italia insieme a quella fra la capitale e Catania. L'amministratore delegato di Aeroitalia, Gaetano Francesco Itrieri ha presentato oggi i nuovi voli insieme al presidente della Regione, Renato Schifani ed all'amministratore delegato della Gesap, che gestisce l'aeroporto palermitano, Vito Riggio. La compagnia finanziata da Marc Bourgarde, ex banchiere parigino con residenza a Dubai, e German Efromovich, ex presidente della compagnia aerea colombiana Avianca, inizierà dal 1° giugno con tre voli giornalieri per i quali utilizzerà un Boeing 737-800 da 189 posti.

Da Palermo a Roma le partenze sono previste alle 7 del mattino con arrivo alle 7,55, alle 11,30 (arrivo 12,45) e alle 18,40 (atterra alle 19,55). Da Roma decolli alle 9,20 (arrivo 10,30), alle 13,40 (14,50) ed alle 21,05 con arrivo a Palermo alle 22,20.

«Contiamo di arrivare a quattro voli al giorno al più presto - promette Intrieri - ma soprattutto assicuriamo che le tariffe non supereranno i 100 euro per andata e ritorno».

L'ad della compagnia che utilizza

lo stesso sistema di prenotazioni di Ryanair parla di un tetto all'algoritmo che impedirà l'impennata dei prezzi. Ma al momento un volo di sola andata che a giugno arriva a 30 euro, a inizio luglio schizza già a 65 euro a due mesi dalla partenza.

Intrieri non la cita ma il suo obbiettivo è sfidare Rvanair: «Una compagnia che viene dal profondo Nord d'Europa e pensa di fare la padrona in Italia e in Sicilia. Far pagare 44 minuti di volo per Roma anche 400 euroè speculazione». Riggio annuisce, ma le parole più dure sono ancora una volta di Schifani che ricorda il ricorso all'Antitrust e l'esposto alla procura di Roma contro il «cartello fra Ita Airways e Ryanair che combattiamo nell'interesse dei siciliani e dell'economia dell'Isola».

In particolare, l'objettivo è la nuova compagnia di bandiera: «È già costata agli italiani 700 milioni di euro - accusa il governatore - soldi che ora vogliono recuperare in parte con il sangue dei siciliani». Ma per la prima volta Schifani si spinge all'attacco del governo Meloni: «Nell'ultima manovra finanziaria hanno destinato all'insularità di Sicilia e Sardegna, sancita dal nuovo articolo 119 della Costituzione, appena 10 milioni di euro. Una somma ridicola, non abbiamo impugnato la finanziaria come ha fatto la Sardegna solo per responsabilità ma va dato un segnale forte al governo».

Se Roma allenterà i cordoni della borsa, promette il presidente, «una quota andrà a ridurre i costi dei biglietti aerei per tutti i residenti, al di là delle fasce di reddito». Ma questo è un traguardo lontano, mentre l'estate si avvicina. «Ringraziamo Aeroitalia anche per averci dato una mano su Comiso dopo l'addio improvviso di Ryanair-spiega Schifani - ma accogliamo tutti. Per Ita aspettiamo l'arrivo di Lufthansa e vediamo se cambierà qualcosa, Ryanair sembra abbia abbassato i prezzi, ma se vogliono incontrarmi devono scrivere una lettera ufficiale, niente telefonate». La battaglia continua.

La nuova compagnia inaugura l'1 giugno i tre voli per Roma e promette 100 euro per andata e ritorno Il sostegno di Schifani La flotta

Un aereo della nuova compagnia





65-001-00

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1-2 Foglio:1/2

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Borse deboli in attesa di inflazione e crescita

Marzia Redaelli -a pag. 2

Occhi su inflazione e crescita: Borse deboli in ordine sparso

Mercati. Oggi arriva il dato sul costo della vita negli Usa: un aumento inaspettato potrebbe costringere la Fed ad interrompere la pausa della stretta. Piazza Affari debole, euro sotto 1,10

Marzia Redaelli

Ieri i mercati finanziari hanno disegnato un quadro confuso, con gli investitori incerti sul rialzo dei tassi di interesse e sulla tenuta economica.

Le attività finanziarie, infatti, si sono mosse in ordine sparso, con logiche apparentemente contrastanti. Il fattor comune dei movimenti è stato un generale timore di rallentamento economico accompagnato da un'inflazione vischiosa, che rischia di restare appiccicata con tenacia agli utili aziendali e ai redditi disponibili.

La giornata

Gli indici azionari sono scesi già a partire dall'avvio in Asia, pressati dal calo del commercio internazionale della Cina (-1,1% lo Shanghai Composite). Il Nikkei 225 di Tokyo ha fatto eccezione ed è salito in modo speculare (+1,1%) sull'onda lunga degli utili societari, in aumento grazie alla maggiore efficienza raggiunta dalle imprese negli ultimi anni e a uno yen più debole, che aiuta gli esportatori del Giappone (in barba al segnale poco incoraggiante della domanda cinese).

La seduta è proseguita con il ribasso delle Piazze europee, che hanno chiuso tutte in rosso: -0,3% il Ftse Mib di Milano e il Ftse 100 di Londra, piatto il Dax di Francoforte e -0,7% il Cac 40 di Parigi.

Wall Street non ha fornito alcun supporto. Anzi, ha avallato il clima di astensione dal rischio, in attesa del dato che potrebbe dare un'impronta più decisa ai mercati.

Inflazione in focus

Oggi alle 14.30 sarà comunicata l'inflazione americana. Ad aprile era scesa al 5% dal 6% di marzo, ma la componente di base si era mostrata ancora insidiosa, in lieve aumento di un centesimo di punto al 5,6%. Gli investitori la seguono con attenzione, poiché un aumento inaspettato potrebbe guastare le attese di una pausa nel rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve. Anche perché il mercato del lavoro Usa è forte, le prospettive per i consumi sono buone e c'è spazio per mantenere una posizione monetaria restrittiva.

I tassi sono uno spartiacque per le attività finanziarie: se si fermassero i rendimenti obbligazionari potrebbero farsi più appetibili e alcuni settori azionari, come la tecnologia, sarebbero di nuovo favoriti, come si vede dal rimbalzo dell'indice Nasdaq che da inizio anno guadagna il 16% in vista di uno stop al costo del denaro.

Viceversa, è relativamente certo che la Banca centrale europea continuerà ad alzare i tassi di interesse

e a inasprire le condizioni finanziarie, come è emerso dall'ultima riunione del comitato monetario la scorsa settimana.

Eppure, l'euro si è indebolito sul dollaro e il cambio è sceso sotto 1,10. Gli acquisti sono tornati biglietto verde un po' per coprirsi da un eventuale rimbalzo dei prezzi e un po' perché il dollaro funziona sempre da bene rifugio nei momenti delicati.

Incognita crescita

La diminuzione delle esportazioni e delle importazioni cinesi, entrambe sotto le stime, hanno riportato in primo piano il dubbio sulla velocità della ripresa del gigante asiatico e, a cascata, su quella globale.

Su tutto aleggia ancora la crisi delle banche statunitensi, che sa-

rebbe un altro motivo di contrazione del credito alle imprese e alle famiglie. Un sondaggio condotto dalla stessa Fed, infatti, mostra che la domanda di prestiti sta già calando.

In Europa, la situazione è meno fragile da un punto di vista economico e il sistema bancario è meno vulnerabile. Ma le incertezze sulla crescita restano e Wall Street detta la linea.

Obbligazioni sonnolente

Anche i titoli di debito hanno regi-



Peso:1-1%,2-37%



ECONOMIA

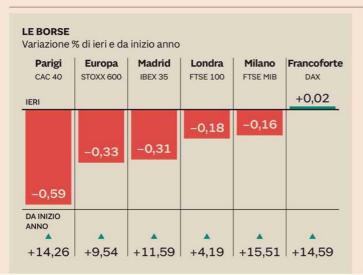
Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1-2 Foglio:2/2

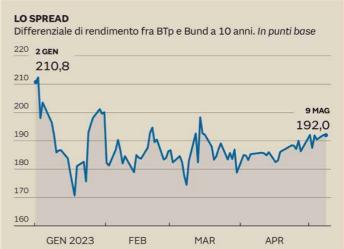
strato qualche ribasso, che in realtà si avvicina più a un assestamento preventivo delle posizioni in un contesto nebbioso. Il rendimento del BTp decennale si è alzato di poco al 4,27% e lo spread sul Bund tedesco di pari durata si è attestato a 192 punti base.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calo dell'export cinese mette in dubbio la velocità della ripresa del gigante asiatico e del mondo intero

I mercati







Peso:1-1%,2-37%

Servizi di Media Monitoring

42

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,5 Foglio:1/2

Pnrr, da chiudere nel 2023 interventi da 1,6 miliardi per le nuove generazioni

Misure per i giovani

Nel 2023 vanno realizzati interventi destinati ai giovani dal Pnrr per 1,6 miliardi pari al 28% delle risorse programmate nel periodo 2021-2026 per le nuove generazioni. Ma emergono motivi di apprensione.

Giorgio Pogliotti —a pag. 5

Pnrr, nel 2023 vanno realizzati interventi per i giovani da 1,6 miliardi

Consiglio nazionale Giovani. Entro dicembre va speso il 28% delle risorse del quinquennio, in ritardo nel primo trimestre il piano per estendere il tempo pieno e le mense. A rischio il progetto per 264mila nuovi posti negli asili nido

Giorgio Pogliotti

Il 2023 è l'anno cruciale per la messa a terra degli interventi destinati ai giovani dal Pnrr: vanno realizzate misure per 1,6 miliardi - a fronte degli 1,2 miliardi spesi lo scorso anno che corrispondono al 28% delle risorse programmate nell'arco temporale 2021-2026 per le nuove generazioni. Ma già emergono i primi motivi di apprensione: è in ritardo il piano di estensione del tempo pieno e mense - nel primo trimestre è scaduta l'aggiudicazione degli appaltimentre il governo ha acceso i fari sui rischi legati al completamento del piano asili nido e scuole materne (la prossima scadenza è fissata nel secondo trimestre dell'anno).

Questo è il quadro che emerge dal monitoraggio effettuato dal Consiglio nazionale dei giovani sullo stato d'attuazione nel 2023 del Pnrr che destina complessivamente il 4,98% dello stanziamento complessivo ai

giovani, cioè 9,5 miliardi di euro.

In attesa che la Commissione Ue comunichi lo sblocco della terza rata da 19 miliardi legata agli obiettivi del secondo semestre 2022 del Pnrr, con lo sguardo rivolto al 2023 sono tre le milestone per i giovani: anzitutto con 960 milioni si finanzia il Piano di estensione del tempo pieno e mense, ma la scadenza del primo trimestre non è stata centrata, e l'aggiudicazione degli appalti è stata riprogrammata dallo scorso marzo al prossimo settembre.

Inoltre con 4,6 miliardi concessi dal Pnrr a fondo perduto si finanzia il Piano per 2.190 tra asili nido e scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia: va avviata entro il secondo trimestre l'aggiudi-

cazione dei contratti per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.

Questo obiettivo rientra tra i 27 da centrare entro il 30 giugno, e tra i target che sono stati annunciati oggetto



Peso:1-3%,5-45%



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,5 Foglio:2/2

di confronto con la Commissione Europea. «L'investimento ha un target conclusivo al quarto trimestre 2025, per il quale si auspica non vi siano slittamenti - evidenzia il Cng - con l'intenzione di creare 264.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia, nella fascia o-6 anni». L'obiettivo del piano non riguarda solo la costruzione, ma anche la riqualificazione degli spazi per adibirli ad asili nido e potenziare così il servizio educativo locale.

La milestone di giugno è sotto osservazione del ministro Raffaele Fitto, che ha la delega al Piano. Il governo è consapevole che non tutti gli enti locali riusciranno a centrare l'obiettivo concordato con la commissione Ue di aggiudicare tutti i lavori entro giugno. Tra le opzioni sul tavolo, in previsione del negoziato con Bruxelles c'è la richiesta di un rinvio del termine (probabilmente a fine settembre), o una riduzione del numero degli interventi.

Come terzo intervento del 2023, sono a disposizione 60 milioni per il servizio civile digitale: la scadenza è al II trimestre per l'approvazione del secondo bando per la raccolta dei progetti (l'approvazione del primo bando è avvenuta puntuale a giugno 2022).

Sempre quest'anno sono in scadenza nel quarto trimestre due inve-

stimenti per i giovani: con 650 milioni a fondo perduto si finanzia il servizio civile universale, con l'obiettivo di aumentare il numero di giovani tra i 18 e i 28 anni che accedono ad un percorso di apprendimento del Scu con l'obiettivo a dicembre 2023 di arrivare a 170 mila partecipanti complessivi nell'arco del triennio 2021-2023. È un target, che secondo il Cng non presenta particolari criticità, contando che le organizzazioni di servizio civile hanno potenziato recentemente la presentazione di programmi e progetti per un numero di posti compreso tra 60mila e 70mila.

Poi con 500 milioni a fondo perduto si sostiene l'assegnazione di borse di studio per l'accesso all'università per passare da 256mila ad almeno 300 mila studenti, dunque ampliando il numero di studenti beneficiari attuali di circa 40mila e aumentando di 700 euro in media l'importo della borsa (arrivando ad un valore di circa 4mila euro per studente). Il 30% di queste risorse sarà destinato alle regioni del Mezzogiorno. Si offre l'opportunità di ridurre il divario tra la percentuale di studenti con una borsa di studio in Italia (pari al 12%) e la media Ue (circa il 25%).

«I giovani in Italia sono sempre di meno e soprattutto contano sempre di meno - commenta Maria Cristina Pisani, presidente del Consiglio na-

zionale dei giovani- anche se studiano hanno difficoltà a trovare un lavoro che garantisca loro pienamente autonomia, non hanno fiducia nelle istituzioni, sono più soli, fragili dei loro genitori e vivono un malessere anche psicologico sempre maggiore. Non possiamo e non dobbiamo permetterci assolutamente di farci scappare alcuna scadenza del Pnrr. Ancora di più quest'anno, un 2023 cruciale per la caduta a terra degli interventi pari al 28% di tutte le risorse indirizzate ai giovani programmate dal 2021 al 2026. Rispettare le tappe è una promessa intergenerazionale eun'enorme responsabilità, dato che gli investimenti per il rilancio della nostra economia ricadranno in gran parte sulle spalle della presente e futura generazione». RODUZIONE RISERVATA

Nel 2023 sono tre a bambini e ragazzi: tra questi l'estensio del tempo pieno

Pnrr e le misure per i giovani

INTERVENTO	INVESTIMENTO/RIFORMA	TOT. RRP	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MISURE GE	NERAZIONALI							
M5-C1-I.1.4	Sistema duale	600,0	220,0	120,0	220,0	20,0	20,0	-
M5-C1-I.2.1	Servizio civile universale	650,0	216,6	216,7	216,7	-	-	_
M1-C1-I.1.7	Servizio civile digitale	60,0	14,0	18,0	24,0	4,0	-	-
M4-C1-R1.7	Alloggi per gli studenti	960,0	_	40,0	160,0	320,0	280,0	160,0
M4-C2-I.1.2	Finanziamento di progetti dei giovani ricercatori	600,0	-	100,0	175,0	150,0	100,0	75,0
M4-C1-I.1.7	Borse di studio per l'accesso all'università	500,0	-	166,0	167,0	167,0	-	_
M4-C1-I.1.6	Orientamento attivo transizione scuola - università	250,0	-	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0
M1-C3-I.4.2	Sezione Speciale Turismo Fondo Centrale di Garanzia	358,0	100,0	58,0	100,0	50,0	50,0	-
MISURE POT	ENZIALMENTE GENERAZIONALI							
M4-C1-I.1.2	Piano di estensione del tempo pieno e mense	960,0	-	260,0	330,0	150,0	100,0	120,0
M4-C1-I.1.1	Piano per asili nido e scuole materne e servizi di educazione	4.600,0	650,0	650,0	1.250,0	1.000,0	750,0	300,0
Tot. misure per i giovani		9.538,0	1.200,6	1.678,7	2.692,7	1.911,0	1.350,0	705,0
Tot. Recovery and Resilience Plan		191.510	5.500	15.000	40.900	46.500	47.700	35.900
Tot. misure per i giovani GENERAZIONALI		3.978,0	550,6	768,7	1.112,7	761,0	500,0	285,0
Incidenza gen. sul totale Piano (%)		2,08	10,01	5,12	2,72	1,64	1,05	0,79
Tot. misure per i giovani POTENZIALMENTE GENERAZIONALI		5.560	650	910	1.580	1.150	850	420
Incidenza p.gen. sul totale Piano (%)		2,90	11,82	6,07	3,86	2,47	1,78	1,17
Tot. misure per i giovani/Tot. Piano (%)		4,98	21.83	11,19	6,58	4,11	2,83	1,96

Fonte: Consiglio Nazionale dei Giovani



Peso:1-3%,5-45%

65-001-00

Telpress

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,6 Foglio:1/3

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000



Giubileo 2025, sfida da 184 opere per 2,9 miliardi

Anno Santo. Pronto il secondo Dpcm con il quadro di tutti gli interventi Primi cantieri dall'estate. Gualtieri: «Non possiamo perdere un minuto»

Manuela Perrone

Servizi di Media Monitoring

ROMA

Il quadro generale è quasi servito. A breve sarà formalizzato il secondo decreto del presidente del Consiglio che conterrà la mappa completa e aggiornata di tutti gli interventi previsti a Roma per il Giubileo 2025: gli 87 «essenziali e indifferibili» già varati con il primo Dpcm di dicembre e gli ulteriori 97 «essenziali», per un totale di 184 opere da 2,909 miliardi complessivi, di cui 1,286 miliardi di fondi giubilari. Al pacchetto si aggiungono i335 interventi del progetto Pnrr "Caput Mundi" su oltre 200 siti archeologici e culturali, che valgono 500 milioni: da Invitalia sono partite le prime gare da 359 milioni.

Comprensibili, alla luce di questi numeri, i timori sul rischio che la Capitale possa trasformarsi in un enorme cantiere a cielo aperto, con tutti gli impatti sulla viabilità e i possibili ritardi annessi, a maggior ragione in un momento che vede le imprese gravate dal caro materiali e dalla carenza di manodopera. Timori che serpeggiano di qua e di là del Tevere, anche se le riunioni periodiche della cabina di regia a Palazzo Chigi sotto la guida del sottosegretario Alfredo Mantovano (la prossima sarà il 23 maggio) stanno garantendo il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti. E anche se il sindaco di Roma e commissario straordinario Roberto Gualtieri sta illustrando con puntualità lo stato di avanzamento degli interventi e le modifiche concordate.

«Il Giubileo rappresenta una stra-



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,6 Foglio:2/3

ordinaria opportunità di rilancio dell'intera città e Roma vuole farsi trovare pronta a questo grande appuntamento spirituale», spiega Gualtieri al Sole 24 Ore. «È una sfida difficile e impegnativa nella quale non possiamo più perdere nemmeno un minuto, ma con il Governo e tutte le strutture siamo impegnati pancia a terra per realizzare le infrastrutture pubbliche necessarie, capaci di migliorare la Capitale per accogliere decine di milioni di pellegrini. Parliamo di tranvie, autobus green, stazioni metro e ferroviarie riqualificate, monumenti e piazze storiche valorizzati. centinaia di chilometri di strade rimesse a nuovo e strutture dedicate ai più fragili, in coerenza con il messaggio di fratellanza di Papa Francesco».

Presentando ieri in Vaticano il calendario degli eventi (da oggi è attivo il sito www.iubilaeum2025.va), l'arcivescovo Rino Fisichella, delegato da Papa Francesco per l'organizzazione dell'Anno Santo, ha riconosciuto che «il percorso è impegnativo», ma si è detto ottimista sul rispetto della tabella di marcia: «A luglio i cantieri partiranno, molti lavoreranno sulle

24 ore. Abbiamo la fiduciosa certezza che l'8 dicembre del 2024 i lavori più grandi saranno conclusi».

Con il decreto Pnrr-ter, sono state introdotte semplificazioni e procedura negoziata per far marciare velocemente le opere principali. Due sono a ridosso del Vaticano. Si tratta del sottovia di Piazza Pia (70 milioni di euro), che rafforza l'asse pedonale tra Castel Sant'Angelo e San Pietro. È attesa venerdì la delibera della Regione Lazio per concludere la conferenza dei servizi, approvando il progetto di fattibilità predisposto dall'Anas, e consentire l'avvio dei lavori a luglio. Pocolontano, si avvierà la riqualificazione di Piazza Risorgimento con la realizzazione di un parcheggio interrato: il 2 maggio è stata indetta la conferenza dei servizi.

Partirà sempre tra luglio e agosto il primo lotto dell'intervento su Stazione Termini, Piazza dei Cinquecento e aree adiacenti, diventato unico e affidato sempre ad Anas, con conclusione prevista a ottobre 2024. I cantieri saranno poi sospesi e riprenderanno per il secondo lotto da gennaio 2026. Sono in gioco 30 milioni.

La preoccupazione che i lavori possano sovrapporsi all'Anno Santo, con i suoi 32 milioni di pellegrini attesi, è alta. Anche perché andranno al restyling pure strade (il 22 maggio comincerà la manutenzione straordinaria delle grandi arterie, con lavori da 200 milioni), marciapiedi, ponti, tratti del Lungotevere. E, oltre all'area eventi a Tor Vergata con i primi interventi anti-degrado sulle Vele di Calatrava-Città dello sport, dovrà nascere un polo del sociale a Pietralata, con un centro per persone con disabilità (7,5 milioni) e uno per l'accoglienza dei senza fissa dimora (5,2 milioni). Una corsa contro il tempo.

Attesi 32 milioni di pellegrini. Fisichella: «Fiduciosa certezza» che l'8 dicembre 2024 i lavori



Peso:1-17%,6-50%

65-001-00

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente



Le opere e i tempi

SOTTOVIA PIAZZA PIA



Il sottovia di Piazza Pia (70 milioni) rafforzerà il passaggio pedonale da Castele Sant'Angelo a San Pietro. La conferenza dei servizi si chiudreà venerdi con una delibera della Regione Lazio. A quel punto Anas, la centrale di committenza, potrà attivare le procedure per selezionare in circa 60 giorni l'appaltatore che seguità floren i a consegnie. circa ob giorni apparatore che eseguirà l'opera. La consegna stimata dei lavori è per il 14 luglio, il completamento per l'8 dicembre 2024.



Restyling e parcheggio Piazza Risorgimento è un o dei punti principali di accesso all'area vaticana, nonché snodo del trasporto pubblico locale e luogo individuato come capolinea della il tratta della linea tramviaria Termini-Vaticano-Aurelio. L'intervento da 30 millioni prevede la riqualificazione della piazza e la creazione della piazza e la creazione su parcheggio intervato: si sta valutando un aumento dei 288 posti auto previsti e la pedonalizzazione della piazza.

10

g-1e

e,

ae.

ta

io lo

)-

er

ni)

za r-

ATA

STAZIONE TERMINI



Riqualificazione in due tempi E lopera più modificata in questi mesi. Sono stati unificati i due interventi previsti in origine - uno sulla Stazione e Piazza dei Cinquecento, l'altro sulle area adiacenti - ei lavori (30 milioni) sono stati suddivisi in due lotti: liprimo, con avvio a luglio-agosto e conclusione a fine 2024, figuarderià la piazza, il secondo, da gennalo 2026, il resto. Attuatore è Anas. Conferenza dei servizi indettai i 5 maggio da Grandi stazioni e società Giubileo 2025

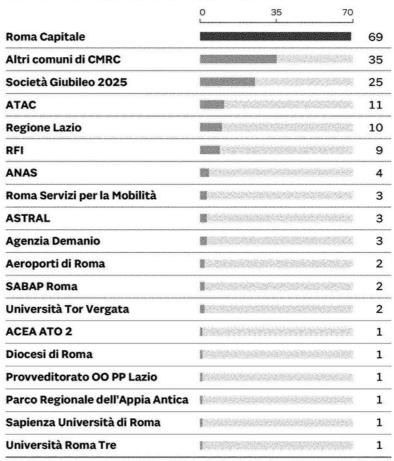
CITTÀ DELLO SPORT



opere esterne. La conferenza dei servizi è stata avviata il 13 aprile. Per realizzare la viabilità di collegamento tra l'area e l'autostrada A1, diramazione

Gli interventi complessivi per il Giubileo - 2º Dpcm

Numero di interventi proposti per soggetto attuatore



Fonte: Commissario straordinario per il Giubileo 2025



Peso:1-17%,6-50%

565-001-00

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,9 Foglio:1/2

Sconti edilizi

Arrivano quasi a quota 7 miliardi i sequestri di bonus inesistenti

> Latour e Parente

—a pagina 9



Bonus casa inesistenti, i sequestri arrivano quasi a 7 miliardi

Controlli. La Gdf aggiorna il bilancio sulle operazioni di contrasto agli illeciti legati alle cessioni dei crediti: 3 miliardi solo da inizio anno

Giuseppe Latour Giovanni Parente

Continua a crescere il valore complessivo dei sequestri legati ai bonus edilizi. L'ultimo aggiornamento parladi quasi 7 miliardi di euro. A fornirlo è stato ieri il generale Giuseppe Zafarana nella cerimonia in cui ha lasciato il comando generale della Guardia di Finanza (si veda l'articolo a pagina 8) e ha fatto il bilancio del primo quadrimestre di attività del corpo delle Fiamme Gialle.

«Le attività investigative e di analisi sui crediti d'imposta agevolativi in materia edilizia ed energetica hanno permesso di sequestrare crediti inesistenti per circa 3 miliardi di euro», spiega una nota della Gdf. Una somma che si aggiunge agli oltre 3,7 miliardi sequestrati tra la fine del 2021 e il 2022. Il totale arriva così a 6,7 miliardi di euro. Il bilancio è andato crescendo, soprattutto, con le operazioni rese note tra marzo e aprile.

Il giorno chiave è stato il 22 marzo quando è stata data notizia dei risultati raggiunti su input delle procure di Avellino e di Asti. Operazioni che, come quella di fine aprile coordinata dalla procura di Roma, hanno la caratteristica di avere riguardato soggetti residenti in diverse aree e province italiane con uno schema che si è andato consolidando che prevedeva la creazione di finte società cartiere sia per generare i crediti da cedere sia per acquistarli.

Questi sequestri confermano quello che già le Fiamme Gialle avevano verificato nei mesi scorsi: le supposte agevolazioni al centro delle frodi sono state, quasi sempre, il bonus facciate e l'ecobonus. Quasi tutti questi illeciti, poi, hanno una collocazione temporale precisa: sono arrivati prima del varo del decreto Antifrodi (Dl 157/2021), a novembre del 2021. In tutti questi mesi le attività di indagine e controllo, sia della Gdf che dell'agenzia delle Entrate, stanno facendo emergere una massa di crediti inesistenti che si sta rivelando più cospicua del previsto. Se consideriamo che il totale dei crediti ceduti fino al 1º marzo del 2023 è stato pari a 110,8 miliardi di euro, le frodi valgono quasi il 6% del totale.

Si tratta, comunque, del passato. Per il futuro si rafforzano i segnali che parlano di una possibile revisione del sistema dei bonus edilizi. La sede per questo intervento sarà la delega fiscale, come ieri ha confermato la sottosegretaria al ministero dell'Economia, Lucia Albano, nel corso di un convegno organizzato dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Milano: «Quella potrà essere un'occasione importante per il riordino e la razionalizzazione anche della materia dei bonus per la casa per dare certezze ai cittadini».

Sul calendario complessivo dei lavori sulla delega ha fatto il punto, nel corso di un altro evento, il viceministro all'Economia, Maurizio Leo: «I tempi saranno celeri, anche perché, in accordo con i due presidenti delle



Peso:1-2%,9-18%

Telpress





Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,9 Foglio:2/2

Commissioni Finanze di Camera e Senato, si è detto che i testi dovranno essere approvati prima della pausa estiva. Poi, metteremo mano subito ai decreti legislativi, in modo tale da renderli operativi, almeno quelli di maggior rilevanza, a partire dal 2024». Quindi, la partita dell'attuazione è destinata a entrare nel vivo già dal prossimo autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albano: «Riordino con la delega fiscale» Leo: «Tempi stretti per arrivare all'ok in Parlamento»



Peso:1-2%,9-18%

Telpress

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,10 Foglio:1/2

SERGIO MATTARELLA

«Verità sulle gravi deviazioni di elementi dello Stato»

Lina Palmerini —a pag. 9

«Verità sulle gravi deviazioni di elementi dello Stato»

Mattarella. Memoria per le vittime del terrorismo di ogni colore politico. Il richiamo al gesto di «pacificazione» di Pertini con Di Nella: «La democrazia si nutre di tolleranza»

L'anniversario dell'uccisione di Aldo Moro per mano delle Brigate Rosse - ieri era il 45esimo - è diventata la giornata in memoria delle vittime del terrorismo, di ogni colore politico. E Mattarella ha voluto interpretare la ricorrenza proprio sottolineando il rispetto che si deve a ciascuno di loro, ai familiari, al di là delle storie ideologiche. Ricorda «con commozione» il gesto del presidente Pertini che nel 1983 andò in ospedale a trovare l'attivista del Fronte della Gioventù, Paolo Di Nella, a cui spararono mentre attaccava manifesti. Un gesto che chiedeva «pacificazione» e se non salvò la vita a quel ragazzo, resta intatto il suo valore perché «la democrazia si nutre di tolleranza, di pazienza, di confronto, di rispetto».

Furono 400 i morti di quella stagione violenta, una cifra enorme. E Mattarella ne cita alcuni, con appartenenze politiche opposte o cittadini comuni, forze dell'ordine, magistrati e giornalisti, uccisi da a gruppi armati di destra o sinistra lontanissimi tra loro, ma comunque terroristi. Fa il nome dell'agente Antonio

Marino di 22 anni ammazzato da un gruppo neo-fascista e ricorda, sempre nel 1973, il rogo di Primavalle in cui morirono bruciati vivi i fratelli Mattei, figli di un esponente del Msi alla cui casa fu appiccato il fuoco da appartenenti a Potere Operaio. Un fiume di sangue da cui la Repubblica si salvò grazie alla «reazione morale» del popolo italiano. «Fu quella, come Moro auspicava, a fare la differenza facendo prevalere la legalità». Dunque, un «popolo che si è stretto attorno alle istituzioni» e uno Stato e forze politiche che hanno combattuto il terrorismo senza allontanarsi dal solco costituzionale, «è bene sottolinearlo». Cioè, spiega «non si è mai ceduto alle sirene di chi proponeva soluzioni drastiche, da regime autoritario ponendosi fuori della natura democratica della Repubblica».

Di mattina fa visita in quella strada - via Caetani a Roma - dove fu trovato il corpo dello statista della Dc – «un uomo pervaso dall'amore e dal rispetto per la democrazia» - e poi la cerimonia al Quirinale, presente la premier Meloni e il presi-

dente del Senato. Fa un discorso senza sconti mettendo all'indice le stragi «talvolta compiute con la complicità di uomini da cui lo Stato e i cittadini avrebbero dovuto ricevere difesa». Dunque, si deve ancora scavare «nelle gravi deviazioni compiute da elementi delle istituzioni, e per le quali avvertiamo ancora l'esigenza, pressante, di conoscere la piena verità».

Parla di quell'aria avvelenata, «di uno scontro ideologico» che è arrivato ad armare i pensieri, e di quei «cattivi maestri che hanno sostenuto e propagandato la violenza» con l'obiettivo «dichiarato» di scardinare la democrazia. Molto si è detto di loro ma poco, dice Mattarella, si è parlato «del dolore, indicibile e irrecuperabile, delle famiglie. Eppure sono state queste persone, non i terroristi, a fare la storia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—Li. P.

Peso:1-2%,10-23%



65-001-00

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,16 Foglio:1/2

Marcegaglia accelera sulla crescita: obiettivo 10 miliardi di ricavi

Con un fatturato che anche nel 2022 è cresciuto ancora, raggiungendo 8,5 miliardi, l'ambizione di Marcegaglia è arrivare a 10 miliardi e consolidarsi come player internazionale in grado di reggere il confronto con le sfide del settore.

Matteo Meneghello —a pag. 16

«Marcegaglia accelera sulla crescita: obiettivo 10 miliardi di ricavi»

Emma e Antonio Marcegaglia

La produzione del gruppo.

Il novo impianto di Marcegaglia per la produzione di vergelle in Svezia

Matteo Meneghello

on un fatturato che anche nel 2022 è cresciuto ancora, raggiungendo 8,5 miliardi, l'ambizione di Marcegaglia è consolidarsi come player internazionale, integrato lungo la filiera, con un business in grado di reggere il confronto con tutte le sfide future del settore, da quella ambientale a quella legata alla regionalizzazione dei mercati. Un attore protagonista e globale, come conferma il melting pot di clienti e fornitori in visita allo stand a Made in Steel, la fiera dell'acciaio in corso in questi giorni a Rho. Emma e Antonio Marcegaglia (alla guida dell'omonimo Gruppo), a margine dell'evento, confermano di essere solo all'inizio di un percorso, che ha registrato un'accelerazione negli ultimi mesi con l'acquisizione da Outokumpu della

divisione prodotti lunghi inox, che è proseguito con la recente creazione di Marcegaglia Baltics in Lettonia (all'interno del quale sono stati conferiti asset rilevati da Severstal), ma che ora non si arresta. Parlando di numeri, il Gruppo vuole raggiungere nei prossimi anni un fatturato di 10 miliardi e un Ebitda di un miliardo, puntando ad attestarsi stabilmente a un Ebitda margin del 10%, e riportando la posizione finanziaria netta in positivo. Il 2022, complice la felice congiuntura (una spinta però che sta iniziando a esaurirsi) si chiuderà con un altro record dopo quello del 2021. I flussi di cassa e le provviste di credito recentemente rinnovate permettono ora di proseguire lungo le diverse direttrici della strategia di Gruppo, che prevede crescita attraverso linee esterne, investimenti impiantistici, e per quanto riguarda l'acciaio green, scelte mirate sulla rete di fornitura, a partire dalla collaborazione con H2 green steel, la start up svedese che si prepara a mettere sul mercato acciaio verde prodotto con idro-

geno pulito, di cui Marcegaglia si è impegnato a essere il maggiore consumatore per i prossimi 7 anni.

Il bilancio

Il 2022 del Gruppo mantovano si chiude ancora in forte crescita, circa 800 milioni di fatturato in più rispetto ai 7,7 miliardi del 2021, che porta i ricavi a 8,5 miliardi. I volumi di vendita sono stati pari a circa 5,5 milioni di tonnellate (-6% rispetto al 2021 a causa del rallentamento negli ultimi mesi dell'anno). Migliora la pfn (182 milioni), nonostante il forte impiego di circolante dovuto all'aumento dei prezzi, mentre l'Ebitda supera i 700 milio-



Peso:1-3%,16-41%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,16 Foglio:2/2

ni (+14,9%). «I primi tre mesi dell'anno - spiegano i fratelli - è andato meglio del previsto, con una crescita del 3-4% rispetto al 2022, +11% rispetto al budget. L'Ebitda margin è all'8%. da qui a fine settembre ci aspettiamo un rallentamento del mercato, ma pensiamo che, anche grazie all'allargamento del perimetro, si possa raggiungere a fine anno i 9 miliardi, mentre l'Ebitda dovrebbe superare i 600 milioni».

Le scelte strategiche

«Il nostro modello di business ha mostrato resilienza e capacità di adattamento in questi anni» spiegano i due fratelli. Le ultime acquisizioni, vale a dire gli asset di Outokumpu nei lunghi inox (con 5 siti in Usa, Svezia e soprattutto un'acciaieria in Uk che ha permesso al Gruppo, storicamente trasformatore, di integrare la catena a monte) e un centro servizi in Lettonia (un investimento di circa 108 milioni. considerando anche il magazzino), hanno permesso di accentuare queste caratteristiche:. «Abbiamo arricchito il nostro portafoglio sintetizzano Emma e Antonio -. L'integrazione nell'inox, in particolare, ci permette anche di abbassare gli Scope3, sostituendo l'acquisto di bramme cinesi e in generale riducendo la dipendenza da paesi con politiche ambientali diverse da quelle europee». Una scelta che punta ad accompagnare il Gruppo verso i nuovi scenari prefigurati dal Cbam (la «tassa Co2» sulle importazioni extraUe che sarà adottata da

Bruxelles nei prossimi mesi), ma che guarda anche ai futuri scenari del «green steel» europeo.

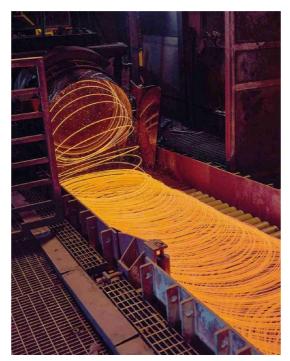
La strategia green

«Ci aspettiamo che nei prossimi anni almeno un 30% della domanda dei nostri clienti si orienti su acciaio green» spiegano Antonio ed Emma Marcegaglia. Se sul fronte inox il tema è stato declinato con l'integrazione a valle attraverso l'acciaieria di Sheffield ex Outokumpu (coprirà almeno il 50% del fabbisogno), sul fronte legato all'acciaio al carbonio la strategia è diversificata. «Già compriamo il 60% di acciaio all'interno dei confini europei - spiegano i due fratelli -. All'estero ci stiamo posizionando su Paesi più legati a forno elettrico o comunque con un apporto di Co2 ridotto, come Turchia, Egitto e altri». Ma il salto di qualità, che rappresenta per certi versi anche un messaggio ai fornitori del Gruppo, è l'accordo con H2 green steel: la start up, nella quale il Gruppo ha investito 10 milioni (5 milioni nel primo round di raccolta, 5 nel secondo), ma soprattutto ha raggiunto un accordo per ritirare 1,750 milioni di tonnellate nei prossimi 7 anni, 250mila all'anno. «La start up ha chiuso contratti di pre-vendita per un milione di tonnellate - spiegano Antonio ed Emma -: noi ci siamo qualificati come i più grandi offtaker, con un peso del 25% sul totale».

Il Gruppo, che nel 2022 ha contabilizzato investimenti per 153 milioni, si prepara nei prossimi anni a mettere a terra almeno un altro miliardo di spesa, sia in impianti che nuove acquisizioni. «Investiremo nel rafforzamento nell'area tubi, sia a Gazoldo che nel nuovo sito di Sheffield - spiegano i due fratelli -, con particolare attenzione a prodotti speciali per l'energy. Altri investimenti riguarderanno la produzione di lamiere da treno, localizzata a S. Giorgio di Nogaro». Per quanto riguarda l'm&a, l'azienda resta aperta a diverse opzioni, in bilico tra il rafforzamento come trasformatore e l'interesse per opportunità di nuove integrazioni «magari dopo l'inox, anche nel carbonio - spiegano Antonio ed Emma -. Ma tutto dipenderà dagli orientamenti del mercato. Non vogliamo smarrire la nostra identità flessibile che ci ha permesso di raggiungere i risultati di questi anni».

lancio 2022 da record, il gruppo punta a un Ebitda di 1 miliardo e posizione finanziaria netta in positivo miliardo sia in impianti

Gli investimenti







Peso:1-3%,16-41%

Telpress

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,22 Foglio:1/2

Tutele

Familiari senior e figli piccoli, aiuti al lavoro per chi cura

Matteo Prioschi —a pag. 21

Familiari senior e figli piccoli, ecco gli aiuti a chi cura

Tutele. Sotto l'ombrello protettivo dei sostegni per la famiglia, manca però ancora l'assistenza di una persona adulta basata solo sull'età elevata

Matteo Prioschi

li strumenti dedicati a lavoratori con figli si sono ampliati nel corso degli ultimi anni. Oltre al periodo di astensione obbligatoria dal lavoro per la madre lavoratrice dipendente in occasione del parto (cinque mesi, modulabili da 2+3 fino a o+5 rispetto alla nascita), i genitori possono assentarsi anche in altri periodi, potendo contare spesso su un indennizzo.

Uno degli strumenti principali è il congedo parentale, che consente di astenersi fino a dieci mesi complessivi tra padre e madre (diventano undici in alcune situazioni) fino al compimento dei dodici anni di età o di ingresso in famiglia del figlio, a fronte di un'indennità che oscilla tra lo zero e l'80% della retribuzione. Qualora il figlio sia affetto da handicap grave, il congedo può essere prorogato fino a tre anni, oppure si possono fruire di due ore di riposo giornaliero. Nel recente passato, il periodo in cui è possibile utilizzare il congedo parentale è aumentato, dato che fino al 2015 era ammesso fino agli otto anni di età ed è cresciuto anche l'arco temporale entro cui si può accedere all'indennizzo.

Fino ai tre anni di età del figlio, uno dei due genitori si può astenere dal lavoro per il periodo di malattia del bambino, mentre tra i tre e gli otto anni di età il periodo di astensione si riduce a un massimo di cinque giorni lavorativi all'anno. Invece il ricovero ospedaliero interrompe l'eventuale fruizione delle ferie da parte dei genitori.



Peso:1-1%,22-28%



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,22 Foglio:2/2

Inoltre l'ultimo decennio ha registrato l'introduzione e la fluttuazione della durata del congedo di paternità obbligatorio, inizialmente pari a un giorno e successivamente estesa a due, quattro, cinque, sette fino agli attuali dieci giorni, che diventano venti in caso di parto plurimo. L'astensione va fruita nel periodo compreso tra due mesi prima e cinque dopo il parto. Secondo i dati contenuti nel rapporto annuale Inps 2022, l'utilizzo di questo strumento è cresciuto nel corso del tempo, ma nel 2021 gli utilizzatori sono stati poco più della metà degli aventi diritto.

In altri Paesi europei si possono trovare regole di favore per la fa-

miglia ancora più generosi o strutturati in maniera differente. Nel rapporto annuale 2022 Inps evidenzia, ad esempio, che la Svezia concede fino a 480 giorni di congedo parentale retribuito destinato alla famiglia, di cui 90 giorni per ciascun genitore in via esclusiva. In Finlandia, invece, i padri possono contare su 54 settimane.

L'ampliamento dell'ombrello protettivo riguarda inoltre i collaboratori e i liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps e i lavoratori autonomi, che ora beneficiano di tutele più ampie rispetto al passato, seppur non uguali a quelle dei lavoratori dipendenti e che presentano particolarità. Ad esempio, tenuto conto delle ricadute derivanti dalla sospensione lavorativa per gli autonomi, per le iscritte alla gestione separata l'erogazione dell'indennità di maternità avviene a prescindere dall'astensione dall'attività lavorativa.

Non esiste, invece, un sistema di tutele legato alla cura di una persona adulta basato sulla sola età elevata di quest'ultima. Cioè, mentre i congedi per i figli ruotano intorno all'età della prole (oltre che a condizioni specifiche quali malattia e handicap), la normativa attuale non prevede la possibilità di assentarsi dal lavoro per prendersi cura di una persona anziana, a prescindere dal suo stato di salute. In modo analogo, il diritto/ priorità a lavorare in smart working durante l'epidemia da Covid-19 (e ancora oggi) è stato disposto per i genitori di under 14, ma non, ad esempio, per chi ha genitori ultra ottantenni.

Gli strumenti disponibili, quali i tre giorni di permesso mensili, quelli orari o il congedo straordinario della durata massima di due anni, sono legati all'esigenza di assistere un parente con disabilità in situazione di gravità, a prescindere dall'età (la gravità si verifica quando è necessario «un intervento assistenziale permamente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione»). Sempre secondo il rapporto Inps 2022, queste pre-

stazioni nel 2021 sono state erogate più di 500mila volte (in alcuni casi possono aver riguardato le stesse persone).

Ma la modalità di fruizione di questi permessi (cioè se il dipendente effettivamente si assenta per prendersi cura della persona indicata o per dedicare tempo a se stesso) genera spesso contenziosi, anche giudiziari, tra dipendenti e aziende. In compenso, questi lavoratori, in quanto care giver, di recente sono stati oggetto di benefici previdenziali, con la possibilità di accesso a contingentate forme di pensionamento anticipato, come quello per i lavoratori precoci od opzione donna, e all'Ape sociale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce l'uso dei congedi di paternità: dai dati Inps nel 2021 gli utilizzatori sono stati poco più della metà degli aventi diritto Sull'assistenza di adulti gli strumenti sono legati a disabilità grave. Dai dati Inps nel 2021 sono stati usati 500mila volte



Peso:1-1%,22-28%

Telpress

198-001-001

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente

Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,30 Foglio:1/2

L'ANNUNCIO DEL MEF

Split payment verso la proroga fino al 30 giugno del 2026

Parente e Santacroce —a pag. 30

Split payment verso la proroga in attesa della delega fiscale

Imposte indirette

Il Mef annuncia l'arrivo del via libera della Ue per un ulteriore rinnovo

L'applicazione dovrebbe estendersi per un triennio fino al 30 giugno 2026

Giovanni Parente Benedetto Santacroce

In arrivo la proroga dello split payment, che è attualmente in scadenza al 30 giugno 2023. Ad annunciare l'ulteriore estensione del meccanismo della scissione dei versamenti Iva è stata una nota del ministero dell'Economia. L'estensione sulla base di quanto si apprende dovrebbe arrivare fino al 30 giugno 2026, quindi coprire almeno altri tre anni.

Una sorta di ulteriore ponte per il meccanismo pensato inizialmente solo per i rapporti tra fornitori privati e pubbliche amministrazioni (e poi ulteriormente esteso) con finalità di contrasto all'evasione dell'imposta sul valore aggiunto. Si profila, quindi, una conferma in attesa che il Governo metta mano complessivamente all'intero sistema dell'Iva con l'attuazione della delega fiscale (per ora il Ddl è all'esame del Parlamento). Intanto, però, l'Esecutivo incassa il via libera dell'Unione europea in modo che il meccanismo - come fa notare il Mef - continuerà «ad applicarsi, senza soluzione di continuità,

e, almeno nella prima fase, nei confronti dei medesimi soggetti interessati dalla misura».

In estrema sintesi, la scissione dei pagamenti consiste nel fatto che chi emette la fattura (il fornitore o il prestatore dei servizi) indica l'imposta senza addebitarla, mentre chi la riceve(cessionario/committente)effettua direttamente il versamento dell'Iva. Come ricorda il ministero dell'Economia, «il meccanismo - già autorizzato con decisione di esecuzione 2017/784 del Consiglio Ue e successivamente modificata con decisione di esecuzione 2020/1105 del Consiglio Ue - si applica alle operazioni effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni nonché degli enti pubblici economici e delle fondazioni, delle società controllate o partecipate da pubbliche amministrazioni o da enti e fondazioni e nei confronti di società quotate inserite nell'indice Ftse Mib della Borsa italiana».

Va ricordato che rispetto alla sua istituzione e alla sua proroga (il triennio in corso è stato prorogato in piena emergenza Covid nel 2020), nel tempo sono state istituite e im-

plementate altre misure per il contrasto all'evasione Iva: dalla fatturazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri. Per l'Italia, però, non è ancora il momento di superarlo. E una motivazione può essere individuata anche dai numeri delle entrate tributarie: nel 2022 i versamenti di pubbliche amministrazioni in split payment hanno raggiunto i 14,65 miliardi di euro (con una crescita del 6,6% rispetto al 2021), arrivando a pesare poco meno del 10% sull'Iva riferita agli scambi interni.

Fin qui le ragioni dell'Erario, vista dalla prospettiva delle imprese, che con la scissione dei pagamenti fini-



Peso:1-1%,30-19%

presente documento e' ad uso esclusivo del committente.



Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:1,30 Foglio:2/2

scono costantemente a credito (con la necessità di dover chiedere e aspettare i rimborsi), l'aspettativa era di un superamento della disciplina, proprio considerato l'ulteriore arsenale a disposizione del Fisco per contrastare l'evasione e le frodi Iva. A questo punto, una volta incassato il definitivo via libera comunitario, se ne riparlerà più avanti con l'attuazione della delega fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nessuna soluzione di continuità per il meccanismo In una prima fase resterà la stessa platea L'IMPATTO I versamenti

con scissione dei pagamenti pesano per quasi il 10% dell'Iva sugli scambi interni



Peso:1-1%,30-19%

196-001-001 Telpress

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Dir. Resp.:Luciano Fontana Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000 Rassegna del: 10/05/23 Edizione del:10/05/23 Estratto da pag.:27 Foglio:1/1

L'assemblea nomina presidente Igor De Biasio

Terna vara il nuovo consiglio, Di Foggia amministratrice delegata

di Fausta Chiesa

L'assemblea di Terna, che si è svolta ieri con il 71,15% del capitale rappresentato, a porte chiuse e senza sorprese (le liste presentate erano soltanto due, una di maggioranza di Cdp Reti e una di minoranza di Assogestioni), ha approvato il bilancio 2022 ed eletto il nuovo board per il prossimo triennio. I tredici amministratori hanno poi nominato ceo e direttore generale Giuseppina Di Foggia, candidata di Cdp Reti (29,8%): Di Foggia è la prima donna a guidare

una grande azienda italiana quotata in Borsa. Romana, 53 anni, Di Foggia è la ex numero uno di Nokia in Italia, dove dal 2020 ricopriva la carica di amministratrice delegata e vice presidente. Laureata in ingegneria elettronica all'università «La Sapienza», la manager che guiderà per i prossimi tre anni la

società che gestisce la rete di trasmissione elettrica è cresciuta nel mondo delle Tlc. Sul suo futuro, il ceo uscente Stefano Donnarumma ha dichiarato: «Per quanto riguarda un mio diretto coinvolgimento su Tim, non mi sembra ci siano queste intenzioni».

Prossimamente ha intenzione di mettere la sua esperienza «a disposizione di capitali italiani, ma anche per attrarre fondi esteri che vogliono investire sul settore industriale della filiera del valore».

Del nuovo board fanno parte anche Igor De Biasio (eletto presidente), Francesco Renato Mele, Qinjing Shen, Regina Corradini D'Arienzo, Angelica Krystle Donati, Enrico Tommaso Cucchiani, Gian Luca Gregori e Simona Signoracci (lista Čdp Reti) e Marco Giorgino, Karina Audrey Litvack, Jean-Michel Aubertin e Anna Chiara Svelto (lista Assogestioni). Invariati i compensi per il prossimo triennio: al presidente del consiglio di amministrazione spettano 50 mila annui lordi, 35 mila annui lordi per gli altri consiglieri. Il nuovo consiglio ricostituito ha i comitati interni nominando Marco Giorgino presidente comitato Controllo e rischi e sostenibilità, Enrico Tommaso Cucchiani presidente comitato per la Remunerazione, Igor De Biasio presidente comitato per le nomine, Anna Chiara Svelto presidente comitato per le Operazioni con parti correlate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppina Di Foggia, nuovo ceo di Terna



192-001-00

presente documento e' ad uso esclusivo del committente